

**Documento di Analisi e Ri-Progettazione Annuale (DARPA) del Corso di Studio
Magistrale a Ciclo Unico
in
Giurisprudenza
(LMG/01)
A.A. 2020/21**

Frontespizio

Scuola	SIEGI
Dipartimento	Giurisprudenza
Codice Corso di Studio	
Ordinamento	
Classe di Laurea	
Livello	
Durata nominale del Corso	5 anni
Primo A.A. di attivazione	
Sede del corso	
Coordinatore CdS	Prof. Marco Esposito
Sito web della Scuola	https://siegi.uniparthenope.it/
Sito web del Dipartimento	https://www.digiuniparthenope.it/
Sito web del Corso di Studio	https://orienta.uniparthenope.it/laurea-triennale/giurisprudenza/

Gruppo di gestione AQ

<i>Ruolo</i>	<i>Nominativo</i>
Coordinatore del CdS	Esposito Marco
Docente del CdS	Papa Giovanni
Docente del CdS	Rippa Fabrizio
Docente del CdS	Tino Elisa

Il Gruppo di gestione AQ si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo DARPA, operando come segue:

<i>Data incontro</i>	<i>Argomenti trattati / Ordine del giorno</i>
21/12/2021	Discussione delle indicazioni ricevute dal Presidio per la redazione del documento. Predisposizione dei materiali. Pianificazione dei lavori
07/01/2022	Analisi delle singole sezioni di cui si compone il documento e suddivisione del lavoro tra i componenti del gruppo per la redazione dello stesso
17/01/2022	Predisposizione bozza del documento
.../01/2022	Stesura finale ed approvazione del documento

- **Indicazione delle fonti documentali**

- Relazione NdV
- SMA
- Scheda SUA-CdS
- Verbali CdS
- Relazione CPDS
- Relazioni OPIS studenti
- Relazione opinioni laureandi
- Verbali incontri con parti sociali
- Relazioni dei pro-rettori
- Dati forniti dal Delegato al DARPA
- Dati forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo

1. Descrizione del CdS

L'architettura dell'attuale CdS è frutto di un processo evolutivo che muove dalla transizione dalla precedente Facoltà in Dipartimento, e contestualmente vede il trasferimento territoriale della propria sede. Tale passaggio ha comportato la necessità di una ulteriore riprogettazione del CdS, avvenuta a partire dall'a.a. 2017/18. All'inizio di tale periodo si è verificato il trasferimento dalla sede di Nola a quella di Napoli, con la conseguente necessità di misurarsi con una inedita situazione di contesto, sia con riferimento alla numerosità e composizione della platea degli iscritti, sia con riguardo alla pluralità di analoghi corsi di studio presenti sul territorio cittadino. Gran parte delle criticità registrate in questa fase deriva infatti dalla perdita della cifra distintiva della precedente offerta formativa – di marcato carattere territoriale e, dunque, monopolistica – e dalla conseguente necessità di adattarla alle sopravvenute esigenze di competizione con altri CdS in Giurisprudenza, di consolidata tradizione. Nella transizione dal “monopolio” alla “concorrenza” si è manifestata l'esigenza di differenziare e di sperimentare una offerta formativa alternativa in grado di assicurare una precisa identità al CdS. Tuttavia, tale consapevolezza è maturata pienamente solo in maniera graduale, e dopo aver verificato, nei primi anni dal trasferimento di sede, una sostanziale inadeguatezza dell'architettura rispetto a quella maggiore caratterizzazione dell'offerta formativa che si intendeva perseguire.

Si è deciso pertanto di investire sempre di più sul dato genetico che ha in ogni caso da sempre contraddistinto il CdS in Giurisprudenza LMG-01, ovvero la sua spiccata interdisciplinarietà: sia in fase di progettazione che di successive modifiche dell'offerta formativa, infatti, l'architettura del CdS ha sempre previsto, accanto allo studio delle materie giuridiche tradizionali – tipiche della classe di laurea di appartenenza – la presenza, già dal primo anno di corso, di insegnamenti di fondamentali materie economiche ed aziendali. Tale scelta rappresenta un potenziale punto di forza del CdS, in grado di garantire una più moderna formazione agli studenti, destinata alla creazione di profili culturali e professionali più duttili e, conseguentemente, in grado di adattarsi meglio alle molteplici e cangianti esigenze del mercato del lavoro, nonché di differenziare la propria offerta formativa rispetto a quella – di carattere più generalista e tradizionale – già presente sul territorio.

Le aree di apprendimento sono state quelle classiche degli studi giuridici, arricchite da una più ampia interdisciplinarietà che attiene alla conoscenza di istituti fondamentali anche delle scienze economico-aziendali: la sequenza degli insegnamenti prevedeva allora una prima fase mirata all'acquisizione dei fondamenti del diritto e dell'economia, per proseguire in approfondimenti che riguardano le numerose aree giuridiche nonché quelle economico-aziendali.

Più specificamente, l'obiettivo formativo è sempre stato quello di fornire allo studente conoscenza e padronanza del diritto, in un'ottica integrata, consentendo ai laureati non solo di far fronte ai tradizionali sbocchi occupazionali di una classica laurea in Giurisprudenza ma anche di inserirsi nel mondo produttivo delle imprese, così come di istituzioni pubbliche e private.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi delineati, il Corso prevedeva, nell'offerta formativa elaborata per l'a.a. 2013-2014 e rimasta pressoché invariata sino all'a.a. 2016/17, tre profili professionali, uno più generico e gli altri due più specialistici - indicati nelle corrispondenti scheda SUA-CdS 2013-2016 (quadro A2.a) – erano quello Generico-giurista, Giurista di impresa esperto, Giurista esperto per le Amministrazioni e gli Enti pubblici. La caratterizzazione del proprio percorso di studi verso uno di tali profili, avveniva, in tale periodo di riferimento, attraverso la scelta che lo studente poteva effettuare – dato un percorso di base comune di durata quinquennale – di insegnamenti opzionali appartenenti alle diverse aree di apprendimento. Tuttavia, operando in tal senso, non si garantivano adeguatamente le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, in particolare di quelli che avrebbero dovuto garantire la maggiore caratterizzazione del percorso formativo e la conseguente definizione dei singoli profili professionali. Il definitivo abbandono della sede di Nola (che sino al 2011/12 ha coesistito in regime transitorio con la neonata sede di Napoli) comportava un sensibile e progressivo calo degli indicatori relativi agli iscritti, a dimostrazione della scarsa attrattività dell'offerta formativa nel periodo di riferimento, e dell'inadeguatezza delle complessive politiche di orientamento in ingresso, anche queste da rivedere (quadro 2-b). Pur ritenendo ancora valide le premesse che

avevano portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, ovverosia l'idea di declinare il percorso formativo in funzione dei tre profili culturali/professionali identificati, che aveva generalmente raccolto il consenso delle parti interessate – rappresentando un punto di forza del CdS – emergeva la necessità, soprattutto in ragione dei dati negativi sul numero degli iscritti, di diversificare in maniera più marcata l'ordinamento didattico, identificando piani di studio alternativi per i diversi profili culturali cui il CdS aspirava. Pertanto, si ipotizzava un'architettura del CdS maggiormente articolata che prevedesse, accanto ad un iniziale itinerario comune di base, la possibilità di scegliere nella fase finale tra tre differenti percorsi. Dopo un quadriennio comune, volto a consentire l'acquisizione dei principi fondamentali delle istituzioni giuridiche e degli elementi essenziali di quelle economico-aziendali, al quinto anno di corso infatti lo studente poteva optare per un piano di studi – tra tre alternativi (profilo generale per le professioni legali, esperto legale per l'impresa, giurista esperto per le amministrazioni e gli enti pubblici) – caratterizzato da insegnamenti che affina e specificano le competenze acquisite nei pregressi anni di studio in direzione dello specifico profilo culturale/professionale selezionato.

Successivamente, è emersa la necessità di aggiornare ulteriormente detta offerta formativa, apportando ad essa alcuni correttivi e miglioramenti che, pur non stravolgendone l'architettura di base, ne affinassero ulteriormente i profili culturali e formativi in uscita. L'obiettivo perseguito era di rispondere ad alcune sollecitazioni provenienti, da un lato, dall'analisi dei dati, in taluni casi critici, e che hanno perciò suggerito l'opportunità di apportare modifiche anche prima della entrata a regime di un'offerta formativa approvata pochi anni fa; dall'altro, dalle politiche generali di Ateneo sulla razionalizzazione e sostenibilità della complessiva offerta formativa.

Le modifiche immaginate, quindi, non intaccano l'identità culturale e l'architettura portante del CdS, ma vengono a insistere su alcune linee direttrici, quali quella di conferire una sempre maggior cifra professionalizzante ai percorsi, di investire sulla modularità e la flessibilità dei corsi, e di enfatizzare il profilo interdisciplinare, che da sempre ha caratterizzato l'offerta didattica del CdS in Giurisprudenza dell'Università Parthenope. E ciò senza prescindere sia dei preziosi suggerimenti e delle positive valutazioni ricevute dal Dipartimento di Giurisprudenza dopo la visita della CEV Anvur nel maggio 2019, sia delle molteplici e cangianti esigenze del mondo del lavoro, le cui rappresentanze sono state coinvolte tramite i Comitati di indirizzo.

Nello specifico, l'attuale offerta formativa prevede i seguenti cinque profili professionali (quadro A2.a SUA-CdS 2020):

1. Professioni legali

- funzione in un contesto di lavoro: il laureato in Giurisprudenza è destinato fundamentalmente ad offrire analisi, letture e soluzioni fondate sull'interpretazione sistemica degli ordinamenti giuridici. La sua funzione primaria è quella di garantire azioni e processi decisionali conformi alla legalità del sistema in cui opera;
- competenze associate alla funzione: sistemazione e organizzazione del materiale normativo (multi-livello) e giurisprudenziale. Costruzione di giudizi, decisioni e opinioni fondate sull'interpretazione sistemica dell'ordinamento giuridico, secondo criteri di logica, razionalità ed equità. Formulazione di atti e documenti tecnici;
- sbocchi occupazionali: le tradizionali professioni giuridiche (notaio, avvocato, magistrato), ovviamente all'esito dei tirocini abilitanti e delle relative procedure di accesso previste dalla legge;

2. Esperto in business, law and economics

- funzione in un contesto di lavoro: il giurista di impresa supporta il Management aziendale – come lavoratore dipendente o autonomo – nell'analisi e nella soluzione delle questioni tecnico-giuridiche collegate alla gestione e alla produzione aziendale;
- competenze associate alla funzione: capacità di analisi e lettura funzionale delle normative – nazionali, europee e internazionali – riferibili all'attività di impresa. Capacità di offrire soluzioni operative – anche

attraverso la stesura di relazioni e pareri motivati – in assistenza alla pianificazione, alla produzione e alle transazioni commerciali;

- sbocchi occupazionali: impiego dipendente in imprese commerciali; libero professionista consulente di azienda;

3. *Esperto giurista per la PA*

- funzione in un contesto di lavoro: il professionista che opera all'interno, ovvero a favore, delle amministrazioni e degli enti pubblici deve svolgere funzioni sia di direzione e coordinamento di unità operative sia di supporto tecnico-giuridico della dirigenza amministrativa ai più alti livelli;

- competenze associate alla funzione: per l'analisi e l'istruttoria di procedimenti giuridici complessi il laureato in Giurisprudenza deve essere dotato di capacità di analisi e di lettura critica dei contesti normativi ed essere in grado di fornire soluzioni tecnico-operative funzionali al buon andamento della Istituzione.

- sbocchi occupazionali: previo superamento delle apposite procedure concorsuali, funzionari delle Pubbliche Amministrazioni. All'esito di successive specializzazioni, sempre previa valutazione concorsuale, dirigente, anche apicale, di P.A.;

4. *Esperto giurista internazionale*

- funzione in un contesto di lavoro: il giurista internazionale dovrà acquisire le conoscenze degli strumenti di tutela giurisdizionale dell'ordinamento internazionale, al fine di individuare le soluzioni relative all'applicazione delle norme giuridiche internazionali (fonti normative, prassi internazionale, giurisprudenza) e a valutarne il contenuto e l'impatto sull'ordinamento interno;

- competenze associate alla funzione: in particolare, il giurista internazionale può svolgere funzioni di consulenza giuridica in relazione a questioni aventi carattere «transfrontaliero», che richiedano la padronanza dei meccanismi di coordinamento normativo che caratterizzano i rapporti giuridici nella comunità internazionale;

- sbocchi occupazionali: la caratterizzazione del profilo formativo può essere utilmente spesa sia nello specifico accesso alla carriera diplomatica sia nell'attività di consulenza giuridica alle imprese che operano nel mercato;

5. *Esperto giurista nelle nuove tecnologie*

- funzione in un contesto di lavoro: il giurista esperto nelle nuove tecnologie adatta il proprio patrimonio di conoscenze giuridiche ed economiche rispetto ai nuovi paradigmi regolamentari, normativi e gestionali imposti dalle nuove tecnologie informatiche e digitali;

- competenze associate alla funzione: capacità di lettura dei nuovi linguaggi informatici; gestione e regolamentazione di registri digitali, banche dati e piattaforme social;

- sbocchi occupazionali: esperto consulente per aziende pubbliche e private; dirigente specializzato per la P.A.; professionista specializzato in settori giuridici coinvolti dai nuovi processi di digitalizzazione e informatici (diritto dei contratti, diritto del lavoro ecc.).

Pertanto il Corso prepara alla professione di (codifiche Istat – quadro A2.b SUA-CdS 2020):

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)

2. Avvocati - (2.5.2.1.0)

3. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)

4. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)

5. Notai - (2.5.2.3.0)

6. Magistrati - (2.5.2.4.0).

2. Sintesi delle raccomandazioni fornite dalla Commissione Paritetica docenti studenti e dal Nucleo di Valutazione nelle loro relazioni annuali

Nelle SUA Relazione annuale, la CP-DC ha individuato alcune problematiche inerenti all'organizzazione didattica, e presentato proposte di miglioramento delle performances del CdS. Innanzitutto, ha suggerito di intensificare l'attività di supporto didattico, fornendo in anticipo il materiale, e di sensibilizzare i docenti a modernizzare contenuti e modalità di lezione. Il CdS ha accolto il suggerimento ed è intervenuto istituendo due Commissioni, l'una, composta dai professori Dovere e Luongo, nonché dalla rappresentanza studentesca, rivolta a individuare, supervisionare e assistere i docenti in ordine alle modalità e ai contenuti didattici dei singoli insegnamenti, con particolare riguardo alla distribuzione percentuale degli esami a debito valutandone le eventuali criticità; l'altra, formata dalle proff. Pugliese e Tino, tesa ad aiutare i singoli docenti nella fase di stesura e monitoraggio delle schede di insegnamento e delle pagine docenti in essere. La misura dell'adeguatezza delle azioni attuate dal CdS è data dai risultati positivi che emergono sia dai questionari degli studenti, che dall'indagine Almalaurea con riguardo ai laureandi (di cui si dà conto rispettivamente nella Relazione OPIS e nella Relazione Laureandi).

La CP-DS ha, poi, avanzato la proposta di migliorare il coordinamento fra i vari insegnamenti; proposta rispetto alla quale il CdS è intervenuto procedendo ad una redistribuzione degli insegnamenti negli anni. Inoltre, al rilievo della necessità di rafforzare le attività di orientamento e di comunicazione, il CdS ha risposto sperimentando modalità di orientamento basate su attività seminariale a distanza.

Rispetto alla problematica degli abbandoni durante il primo anno accademico e nel passaggio tra il primo e il secondo anno la CP-DS ha suggerito, quale azione correttiva, l'attivazione di un programma di *mentoring* per supportare gli studenti del primo anno. Il CdS ha intenzione di raccogliere tale suggerimento e di procedere ad una ancor maggiore "campagna di sensibilizzazione" dei docenti in ordine alla rilevanza dell'attività di tutoraggio, anche avvalendosi della citata commissione composta dai professori Dovere e Luongo e dalla rappresentanza studentesca. A tal proposito, va aggiunto che, nel 2021, l'Ateneo – su impulso del Pro Rettore alla Didattica e della Pro Rettrice all'orientamento – ha varato tre iniziative specifiche per sostenere gli studenti del primo anno con debiti di CFU e recuperare gli studenti pesantemente indietro nella carriera universitaria. Il CdS ha partecipato attivamente alle prime due iniziative, in via di conclusione, restando in attesa della partenza della terza, quella da ultima menzionata.

Al fine di garantire una piena accessibilità delle piattaforme DAD da parte degli studenti con diversa abilità ed Erasmus, la CP-CS ha invitato il CdS a sollecitare sia la SIEGI che l'Ufficio tecnico a trovare soluzioni su tali problematiche; CdS ha raccolto l'invito e si impegna a continuare ad essere parte propulsiva.

Con specifico riguardo al problema della scarsa internazionalizzazione del CdS, la CP-DS ha suggerito di organizzare giornate di testimonianza sul programma Erasmus e di aumentare corsi e seminari in lingua inglese. Il CdS ha in parte raccolto tale suggerimento, facendo tenere all'inizio dei corsi a maggior affluenza la testimonianza di studenti che hanno partecipato al programma ERASMUS. In aggiunta, ha di recente avviato un'attività istruttoria finalizzata all'attivazione di un Double Degree con un corso di studi di un Ateneo spagnolo, con il quale risulta essere già attiva una Convenzione Erasmus.

Fra le attività raccomandate dalla CP-DS che il CdS non ha ancora avviato, ma che si riserva di prendere in debita considerazione nell'individuazione delle azioni più adeguate da porre in essere, vi sono: 1) la creazione di un programma di sostegno agli studenti lavoratori, finalizzato a risolvere il problema della loro scarsa frequenza; 2) l'avvio di una rilevazione delle carenze e richiesta di attivazione di un nuovo bando di forniture in comodato d'uso, tesa a risolvere il problema della carenza di devices per gli studenti; 3) la revisione della suddivisione degli esami tra gli anni e tra i semestri e la maggiore sensibilizzare dei docenti sulla necessità di esplicitare con chiarezza le modalità di esame nelle schede di insegnamento, in aula e con comunicazioni ai prenotati; 4) l'integrazione della piattaforma moodle e della piattaforma di didattica a distanza team, in aggiunta alla sensibilizzare di docenti e studenti sulla necessità di proseguire con esercitazioni

e prove intercorso scritte, per preparare gli studenti ad affrontare concorsi scritti; 5) l'integrazione dei contenuti di "orientapardenope" e esetre, al fine di evitare dispersione delle informazioni presenti sui siti.

Il NdV non segnala l'esistenza di particolari criticità per il CdS, evidenziando un buon andamento generale degli indicatori. Pur tuttavia, con specifico riferimento al riscontro delle valutazioni dei laureati, annota la necessità di monitorare il dato relativo al lieve aumento, nel 2019 rispetto all'anno precedente, della percentuale dei laureati che si iscriverebbero al medesimo corso ma in altro Ateneo. Tale annotazione si rivela però superata nella proiezione 2020 delle valutazioni dei laureati, ove si registra una significativa diminuzione (-6,1%) della percentuale in questione, accompagnata – come si è detto – da un incremento del 2,6% della percentuale di coloro che si iscriverebbero nuovamente al CdS in Giurisprudenza della Parthenope. Il CdS raccomanda, altresì, di analizzare in modo approfondito le cause della contrazione delle immatricolazioni per il CdS a Ciclo Unico, per il quale il trend negativo tende a persistere nel tempo. A tal proposito, il CdS ha manifestato l'intenzione di intraprendere un'attività ricognitiva degli istituti superiori, con particolare riguardo ai licei classici, con l'intenzione di avviare una attività di orientamento mirata.

Con riferimento a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato, il NdV suggerisce, invece, di: -potenziare le postazioni informatiche ed i servizi di biblioteca; intensificare l'attività di comunicazione verso studentesse/i per sensibilizzarli sulla rilevanza della loro valutazione, con chiara identificazione degli obiettivi delle tre principali rilevazioni; migliorare l'organizzazione del sito di Ateneo e dei relativi CdS; potenziare i servizi di supporto all'internazionalizzazione.

3. Sintesi dei punti di debolezza, di forza, delle opportunità e dei rischi sulla base dell'analisi dei dati

Analisi degli indicatori

I. Sezione Iscritti

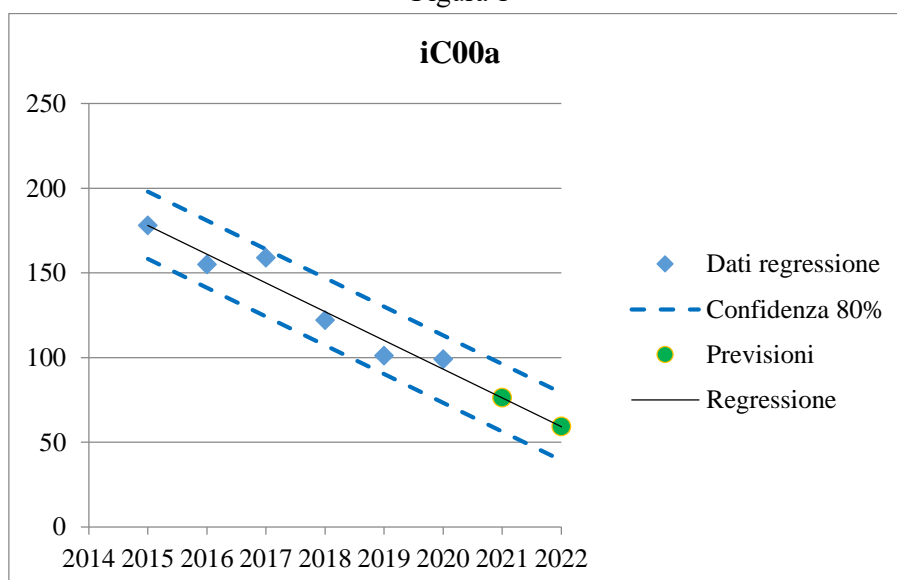
I dati

1. Indicatore iC00a

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC00a	Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	2016	155,00	269,1	268,1	-114,1	-113,1
		2017	159,00	259,00	255,9	-100	-96,9
		2018	122,00	248,6	241,9	-126,6	-119,9
		2019	101,00	244	226,9	-143	-125,1
		2020	99,00	253,9	226,2	-154,9	-127,2

Definizione: Numero di avvii di carriera al primo anno all'interno dell'Ateneo, ossia numero di studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata.

Figura 1



Previsioni	2021	2022
Regressione	76	59
Reg. + conf.80%	96	79
Reg. - conf.80%	56	39

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un trend decrescente dell'indicatore iC00a dal 2016, che, a parte una momentanea inversione di tendenza registrata nel 2017, riprende in maniera sensibile nel 2018 e nel 2019. Il dato 2020 è di poco inferiore a quello del 2019 (tanto è vero che il valore 2020 si pone al di sopra della linea di regressione) ma aumenta il divario con il dato nazionale e di area geografica. Il dato nazionale segnala anzi una ripresa dell'indicatore.

2. Indicatore iC00b

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC00b	Immatricolati puri ** (L, LMCU)	2016	117,00	238,7	237,9	-121,7	-120,9
		2017	117,00	229,6	226,2	-112,6	-109,2
		2018	95,00	218,2	212,1	-123,2	-117,1
		2019	74,00	217,7	201,8	-143,7	-127,8
		2020	71,00	225,8	198,6	-154,8	-127,6

Definizione: Numero di immatricolati puri, ossia numero di studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studi universitari.

Figura 1

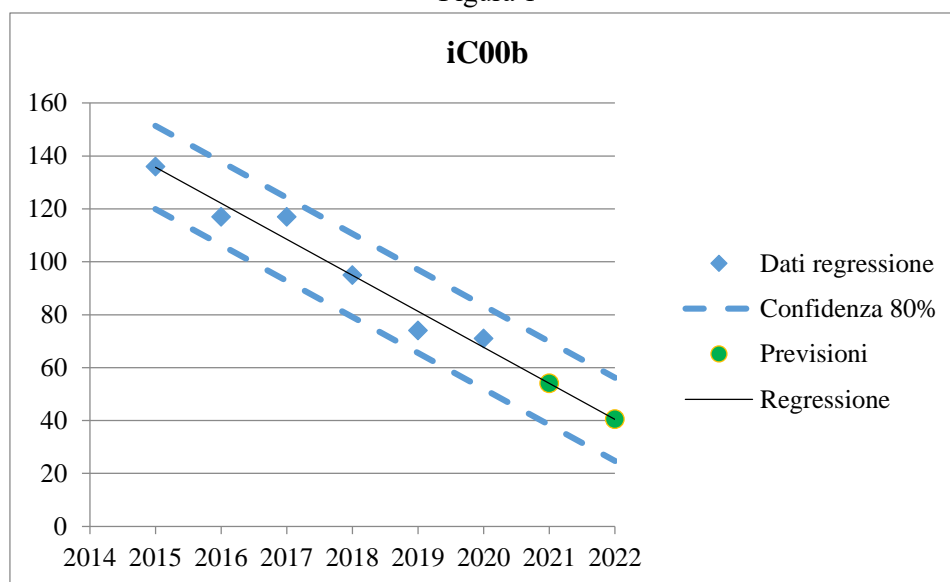


Tabella 2

Previsioni	2021	2022
Regressione	54,1	40,5
Reg. + conf.80%	69,8	56,2
Reg. - conf.80%	38,4	24,8

L'andamento di tale indicatore rispecchia quello del totale degli iscritti al primo anno. Dall'esame della Figura

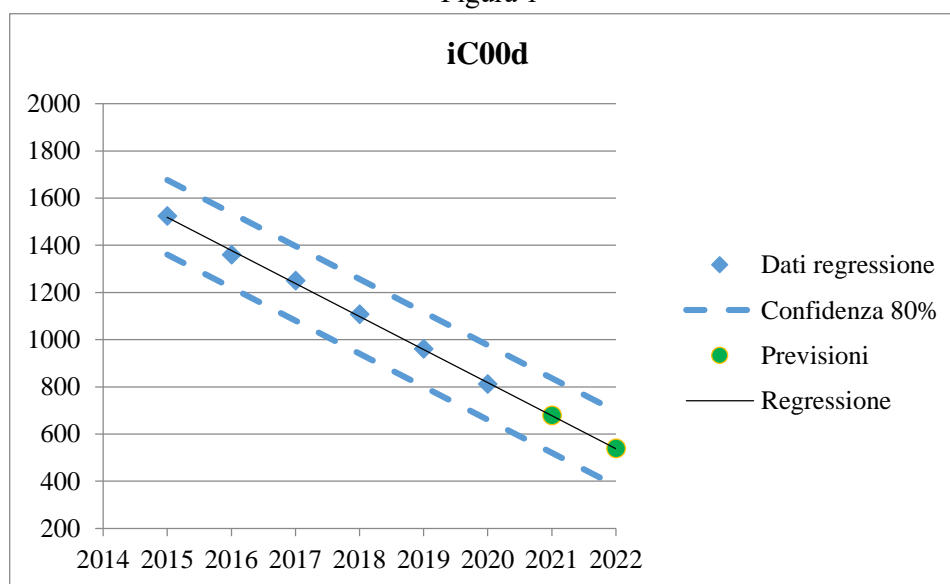
1 e delle tabelle 1 e 2 si evince infatti un trend decrescente dell'indicatore iC00b, in misura anche maggiore rispetto al trend negativo registrato sia in area geografica sia in area nazionale (che inverte la tendenza nel 2020). Per il 2020, pur registrandosi un decremento di sole 3 unità, aumenta il divario rispetto al parametro nazionale. Diminuisce (se pur di poco) rispetto a quello di area. Il dato 2020 si pone al di sopra della linea di regressione.

3. Indicatore iC00d

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC00b	Iscritti (L, LMCU, LM)	2016	1360,00	1646,1	1.762,2	-286,1	-402,2
		2017	1250,00	1515,3	1618,7	-263,3	-368,7
		2018	1108,00	1413,0	1436,3	-305	-328,6
		2019	954,00	1334,5	1317,3	-380,5	-363,3
		2020	817,00	1254,6	1184,8	-437,6	-367,8

Definizione: Numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso.

Figura 1



Previsioni	2021	2022
Regressione	678	538
Reg. + conf.80%	836	696
Reg. - conf.80%	520	380

Tabella 2

L'indicatore presenta un trend decrescente, in coerenza con quanto rilevato a proposito del calo delle immatricolazioni, ed in linea con il generale andamento del tipo di CdS a livello nazionale e di area. Aumenta sia lo scarto rispetto al valore nazionale, che quello riferibile al valore dell'area geografica di riferimento. Secondo quanto pronosticato, i dati 2020 si pongono in linea con la retta di regressione.

4. Indicatore iC00e

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)	2016	869,00	1140,8	1153,9	-271,8	-284,9
		2017	796,00	1048,8	1045,9	-252,8	-249,9
		2018	687,00	987,8,48	936,,1	-300,48	-249,1
		2109	577,00	956,1	875,2	-379,1	-298,2
		2020	501	932,3	828,2	-431,3	-327,2

Definizione: Iscritti regolari secondo la definizione utilizzata in PRO3 a qualsiasi anno di corso, purché regolari.

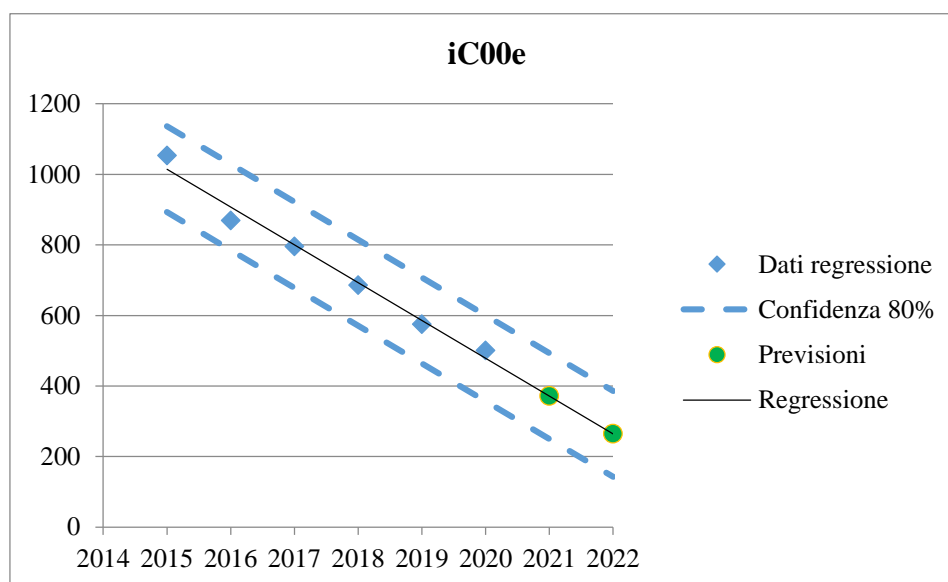


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	371	264
Reg. + conf.80%	493	386
Reg. - conf.80%	250	142

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un costante calo dell'indicatore iC00e negli anni, in linea con il valore di area geografica e nazionale. Anche se, rispetto ad essi, aumenta in ogni caso il divario. L'indicatore è in linea con il dato previsionale, ponendosi leggermente al di sopra della linea di regressione, a testimoniare l'inefficacia delle azioni sinora intraprese dal CdS per garantire la regolarità delle carriere.

5. Indicatore iC00f

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00f	iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)	2016	533,00	959,9	982,2	-426,9	-449,2
		2017	496,00	887,5	895,4	-391,5	-399,4
		2018	421,00	836,9	803,7	-415,9	-382,7
		2019	354,00	816,8	754,1	-462,8	-400,1
		2020	308,00	799,0	714,4	-491	-406,4

Definizione: è un “di cui” dell’indicatore iC00e. Il conteggio è effettuato sulla base degli immatricolati puri.

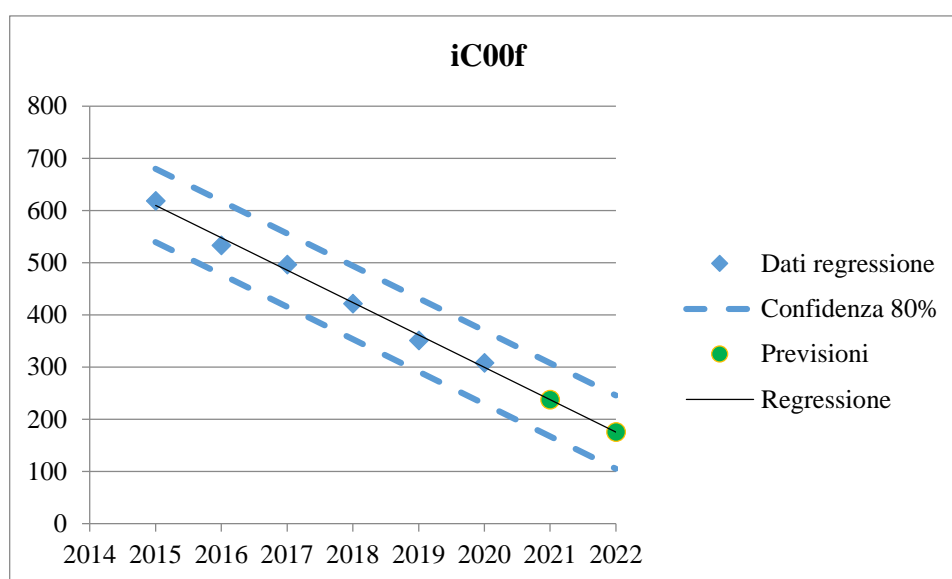


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	237	175
Reg. + conf.80%	308	246
Reg. - conf.80%	167	105

Tabella 2

Dall’esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince come l’andamento dell’indicatore sia generalmente negativo, come conferma l’allineamento con il dato previsionale. Aumentano i divari con i dati di area e nazionali.

6. Indicatore iC00g

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00g	Laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	2016	47	72,5	51,9	-25,5	-4,9
		2017	29	72,6	48,8	-43,6	-19,8
		2018	21	71,5	51,5	-50,5	-30,5
		2019	38	69,1	48,6	-31,1	-10,6
		2020	40	70,2	50,9	-30,2	-10,9

Definizione: Numero di laureati (L; LM; LMCU) regolari ai fini del CSTD nell'a.s. X. La regolarità è definita come per il calcolo del CSTD.

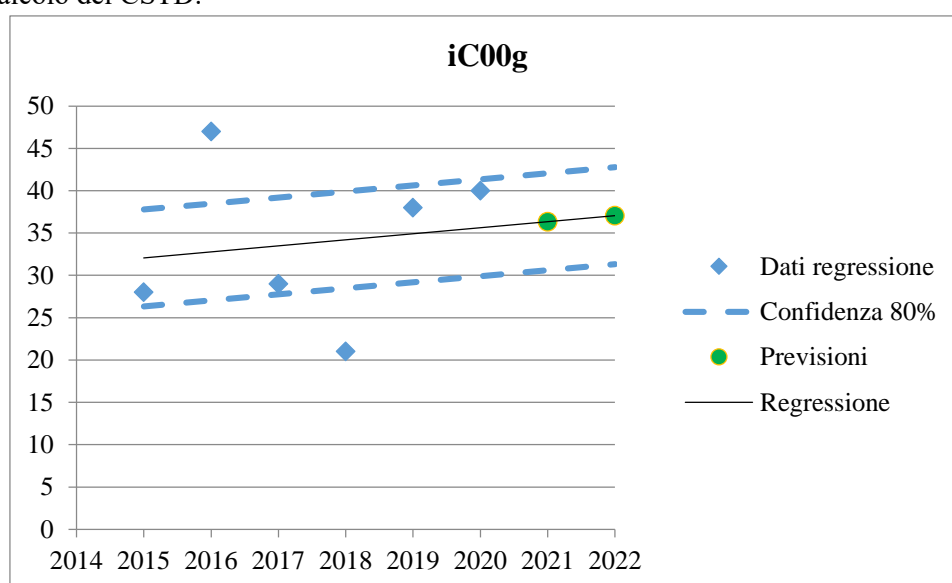


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	36,3	37,0
Reg. + conf.80%	42,1	42,8
Reg. - conf.80%	30,6	31,3

Tabella 2

Si conferma, per il 2020, il trend in crescita dell'indicatore. Tuttavia, rispetto alla regolarità delle carriere, vanno comunque incrociati i dati con gli indicatori ic00e ed ic00f, il cui andamento è invece negativo (il differente andamento si spiega, probabilmente, per il diverso arco temporale di riferimento: mentre l'indicatore in esame si riferisce all'a.s., i precedenti si riferiscono all'a.a.). Migliora il rapporto rispetto al dato nazionale, mentre aumenta leggermente il divario rispetto a quello di area. L'inversione di tendenza netta registrata nel 2019 permette al dato 2020 di posizionarsi ben al di sopra della linea di regressione, quasi al margine superiore dell'intervallo di confidenza.

7. Indicatore iC00h

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00h	Laureati totali (L; LM; LMCU) nell'a.s.	2016	148	214,7	206,0	-66,7	-58
		2017	129	214,5	203,8	-85,5	-74,8
		2018	132	207,9	204,9	-75,9	-72,9
		2019	119	188,7	183,1	-69,7	-64,1
		2020	124	174,8	164,7	-50,8	-40,7

Definizione: Numero di laureati totali (L; LM; LMCU) nell'a.s. X.

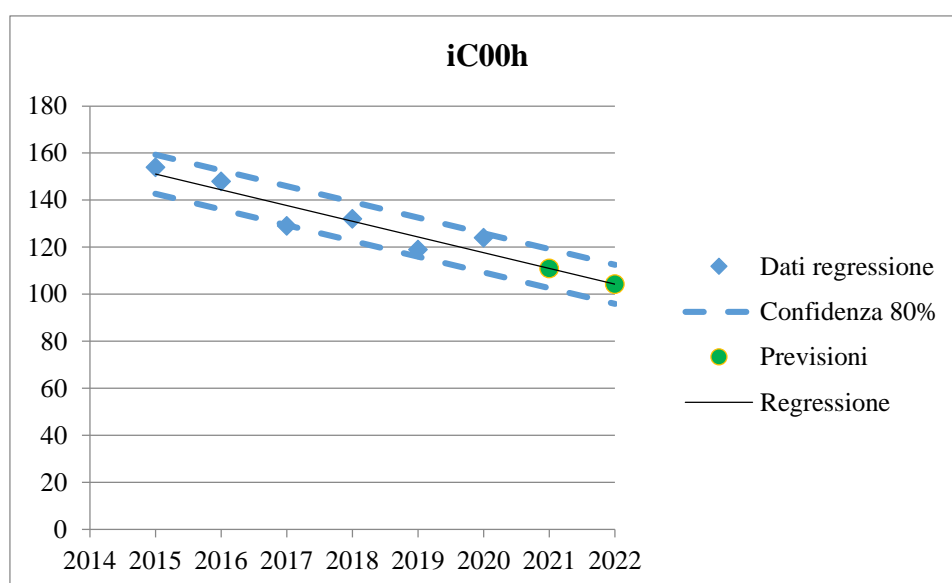


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	110,9	104,2
Reg. + conf.80%	119,2	112,5
Reg. - conf.80%	102,6	95,9

Tabella 2

Per il 2020 si inverte l'andamento dell'indicatore e diminuisce sensibilmente il divario con il dato nazionale e quello di area, raggiungendo il minimo dal 2016 (ovvero dal periodo di riferimento in analisi). Per il 2020, il risultato si pone, chiaramente, al di sopra della linea di regressione, ma ancora all'interno dell'intervallo di confidenza.

Sezione Iscritti

Scheda di sintesi

Il totale degli immatricolati puri nel 2020 è pari a 71 unità, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Tale dato appare in controtendenza con il trend riscontrato a livello nazionale (rispetto al quale aumenta di conseguenza il divario) mentre è in linea con quello registrato nell'area geografica. Anche gli avvii di carriera al primo anno ed il totale degli iscritti presentano una ulteriore flessione nel 2020 rispetto agli anni precedenti, ed aumentano i divari con i dati nazionali e di area geografica.

L'andamento è negativo anche per quanto riguarda il numero di iscritti regolari ai fini del Costo standard. Un lieve miglioramento si registra in vece per quanto riguarda il numero dei laureati, sia di quelli totali che di quelli regolari. Tali dati, tuttavia, vanno letti con riferimento al periodo calcolato, ovvero l'a.s.

Mentre dunque in passato il calo delle iscrizioni andava letto alla luce di un generale perdita di attrattività del tipo di CdS, , per il 2020 il confronto – almeno con il dato nazionale – sembra non poter più generalizzare la problematica. Di certo la particolare situazione territoriale in cui insiste il nostro Corso (ove sono presenti competitori di lunga e radicata tradizione) influisce sull'andamento negativo, ed in generale va presa in considerazione il trend negativo di area. Tuttavia l'aumento del divario anche rispetto a tale contesto geografico deve invitare ad un'attenta riflessione sulle azioni poste in essere dal CdS (evidentemente inefficaci) e sulle strategie di orientamento da definire per il futuro. Anche il dato sulla regolarità delle carriere deve essere oggetto di attenta valutazione da parte del CdS e del gruppo AQ, al fine di individuare le opportune azioni correttive.

2. Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

I dati

1. Indicatore iC01

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2016	32%	44,9%	36,0%	-12,9%	-4%
		2017	35,1%	47,4%	38,7%	-12,1%	-3,6%
		2018	36,5%	47,5%	38,5%	-11%	-2%
		2019	43,1%	50,0%	39,8%	-6,9%	3,3%

Definizione: La percentuale sopra definita viene calcolata come il rapporto tra gli iscritti regolari per l'anno accademico (a.a.) x-x+1 con almeno 40 CFU nell'anno solare x+1 e gli iscritti regolari all'a.a. x-x+1

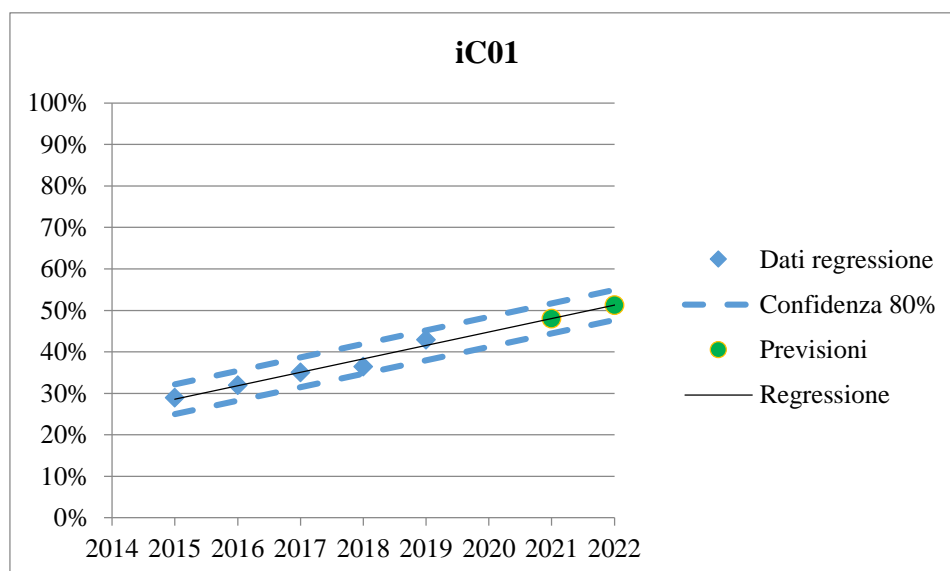


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	48,1%	51,3%
Reg. + conf.80%	51,7%	54,9%
Reg. - conf.80%	44,4%	47,7%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e dalla tabella 1 e 2 si evince come il CdS abbia negli ultimi anni sensibilmente migliorato il valore dell'indicatore iC01, con un incremento di oltre dieci punti percentuali. Tale valore si è, di conseguenza, avvicinato sempre più al valore medio nazionale, con uno scarto ridotto al -6,9%. Superato, invece, il valore di area geografica di oltre tre punti percentuali. Il dato 2019 si pone all'interno dell'intervallo di confidenza, confermando le positive stime attese e l'efficacia, comunque da incrementare, sia della complessiva organizzazione didattica del piano di studio e dei singoli insegnamenti sia delle azioni di orientamento e mentoring da parte dei docenti del corso.

2. Indicatore iC02

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC02	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	2016	31,8%	33,8%	25,2%	-2%	6,6%
		2017	22,5%	33,8%	23,9%	-11,3%	-1,4%
		2018	15,9%	34,4%	25,1%	-18,5%	-9,2%
		2019	31,9%	36,6%	26,6%	-4,7%	5,3%
		2020	32,3%	40,2%	30,9%	-7,9%	2,4%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando i laureati regolari x divisi laureati totali x, dove il concetto di regolarità è quello definito per la valutazione del costo standard unitario di formazione dello studente (CSTD).

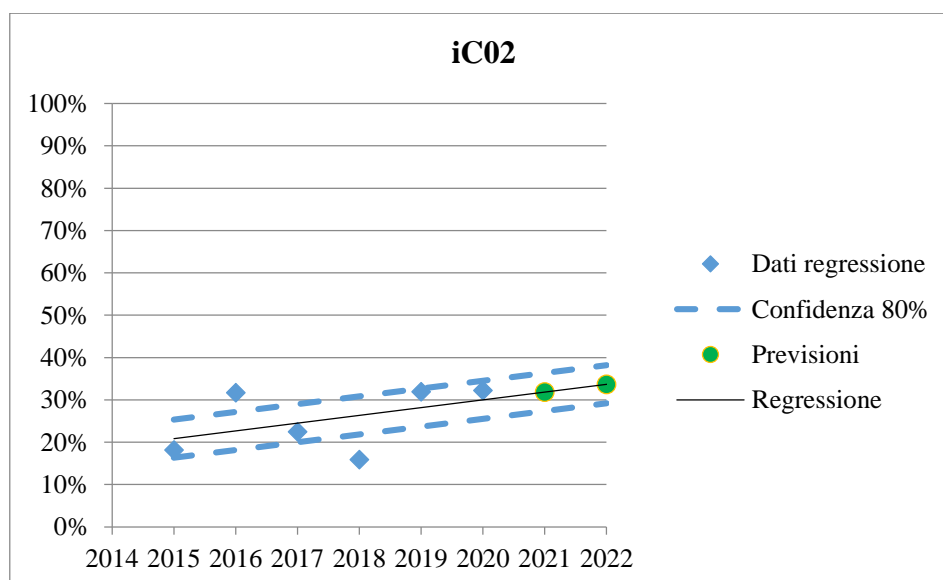


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	31,9%	33,7%
Reg. + conf.80%	36,4%	38,2%
Reg. - conf.80%	27,3%	29,2%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e dalla tabella 1 e 2 si conferma il trend in crescita dell'indicatore iC02. Il numero di laureati in corso aumenta, dunque, sia in termini assoluti (indicatore iC00g), sia in termini percentuali. Il dato 2020 si pone entro l'intervallo stimato. Mentre le forti variazioni registrate nel periodo di riferimento hanno suggerito per il passato di ritenere i risultati sia negativi che positivi ottenuti frutto anche di situazioni contingenti (ad. es. passaggi a nuovi ordinamenti didattici, che di fatto hanno permesso di azzerare o di ridurre i ritardi accumulati nelle precedenti carriere, e successivi assestamenti che riducono fortemente il dato percentuale), la conferma del trend crescente può essere letta come una conferma dell'efficacia delle azioni

poste in essere una volta stabilizzatasi l'offerta formativa. Il dato va letto sempre congiuntamente a quello sulla regolarità delle carriere (in generale negativo, come verificato nella sezione iscritti), al fine di verificare l'efficacia e la diversificazione delle azioni mirate al miglioramento delle stesse.

3. Indicatore iC03

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2016	3,9%	25,5%	6,6%	-21,6%	-2,7%
		2017	7,5%	26,2%	7,8%	-18,5%	-0,3%
		2018	4,1%	26,3%	7,8%	-22,2%	-3,7%
		2019	5,9%	26,1%	8,5%	-20,2%	-2,6%
		2020	21,2%	25,7%	9,5%	-4,5%	11,7%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli avvii di carriera al I anno nell'a.a. x-x+1 che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente a quella dove è erogato il corso diviso gli avvii complessivi di carriera al I anno ai corsi di laurea L, LMCU nell'a.a. x-x+1.

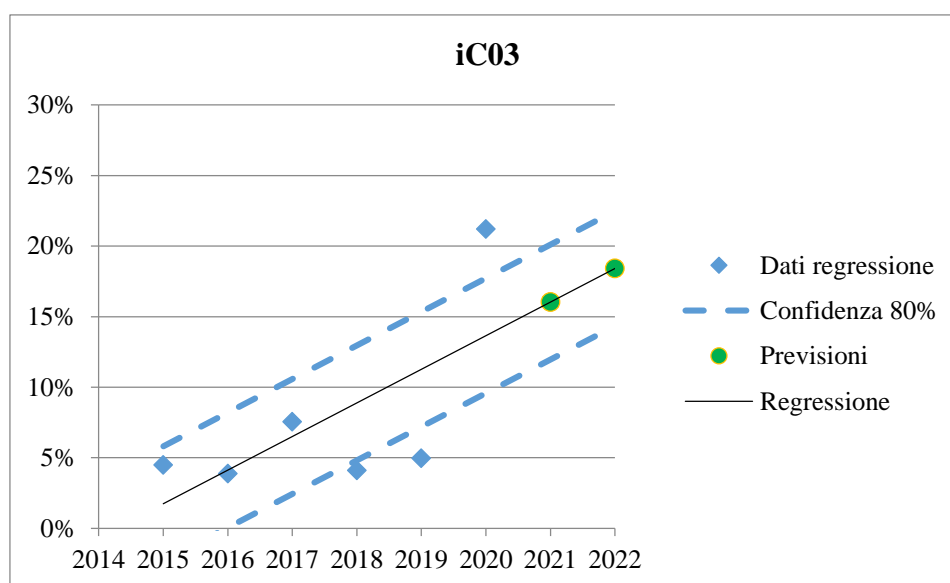


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	16%	18%
Reg. + conf.80%	20%	22%
Reg. - conf.80%	12%	14%

Tabella 2

Il valore dell'indicatore è in forte crescita rispetto all'anno precedente. Ove già si era registrata una inversione di tendenza rispetto al passato. Si riduce di conseguenza notevolmente lo scarto con il valore medio nazionale che passa da -20,2% a -4,5%. Nel confronto con i valori di area geografica che invece decrescono (e che risulta in ogni caso maggiormente indicativo, viste le difficoltà in generale del territorio di attrarre studenti da altre regioni o aree geografiche), il dato 2020 appare più che lusinghiero, visto che dal -2,6% del 2019 si passa ad

un +11,7%. Il dato si trova al di sopra dell'intervallo di confidenza.

4. Indicatore iC05

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B)	2016	30,0	25,6	27,6	4,4	2,4
		2017	28,4	24,6	25,6	3,8	2,8
		2018	24,5	23,2	23,7	1,3	0,8
		2019	20,6	22,3	22,4	-1,7	-1,8
		2020	20,0	21,3	20,0	-1,3	-

Definizione: Vengono calcolati gli iscritti regolari come definiti nel calcolo del costo standard nell'a.a. x-x+1 diviso la somma dei professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori L. 230/05 art.1 c.14 e ricercatori di tipo a e b in servizio al 31/12/x.

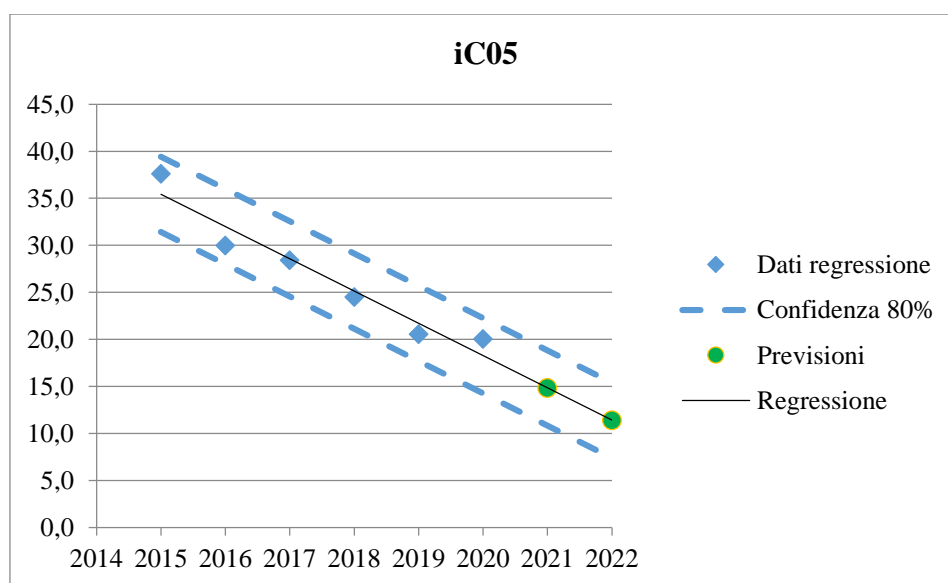


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	14,8	11,4
Reg. + conf.80%	18,8	15,4
Reg. - conf.80%	10,8	7,4

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e dalla tabella 1 e 2 si evince, dal 2016 in poi, una positiva diminuzione del valore dell'indicatore iC05. Tale indicatore nell'anno 2020 si conferma minore del valore medio nazionale, e si allinea perfettamente a quello medio di area geografica. I risultati, che vanno tuttavia incrociati con quelli relativi al calo degli iscritti, sono in linea con le aspettative basate sull'intervallo di confidenza.

5. Indicatore iC08.

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LM, LMCM, LM), di cui sono docenti di riferimento	2016	100,00%	99,5%	99,5%	-3,5%	-3,5%
		2017	94,4%	99,3%	99,4%	-4,9%	-4,5%
		2018	94,1%	99,0%	99,2%	-4,9%	-5,3%
		2019	94,7%	99,1%	99,2%	-4,4%	-4,5%
		2020	100%	99,3%	99,6%	0,7%	0,4%

Definizione: L'indicatore iC08 è calcolato considerando i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS che appartengono a SSD di base e caratterizzanti diviso il totale dei docenti indicati come docenti di riferimento del CdS

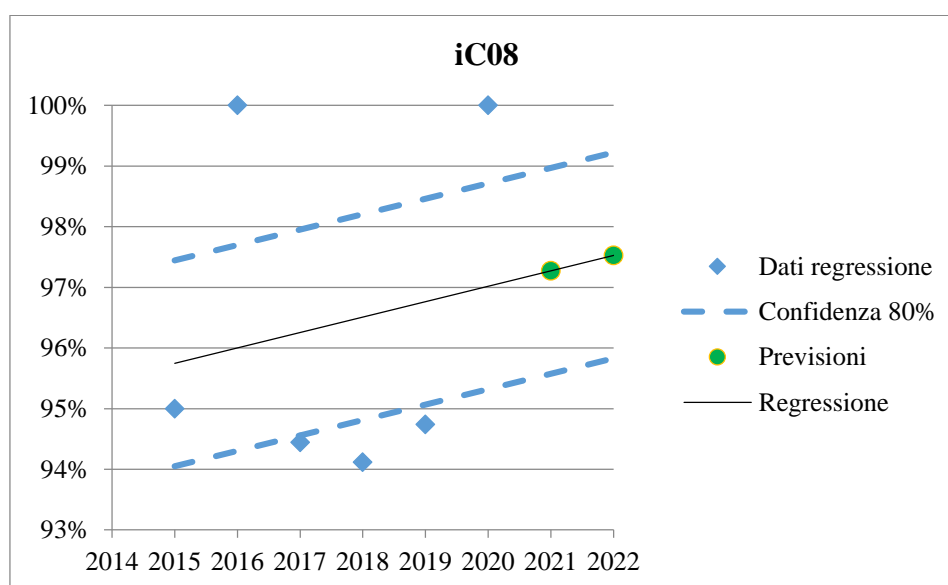


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	97,3%	97,5%
Reg. + conf.80%	99,0%	99,2%
Reg. - conf.80%	95,6%	95,8%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e della tabella 1 si rileva un ritorno al valore ottimale del 100% registrato nel 2016, che ci permette di posizionarci nuovamente al di sopra dei valori sia di area geografica che nazionali.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)
Scheda di sintesi

Dall'analisi degli indicatori del Gruppo A relativi alla didattica si evincono risultati generalmente positivi ed in alcuni casi anche molto positivi. In particolare l'indicatore iC01, che rileva la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., continua a registrare valori in aumento, risultato che ci permette di superare quelli di area geografica, e di ridurre sensibilmente lo scarto con riferimento alla media nazionale. Positivo il dato sulla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), che conferma il trend in crescita dell'anno precedente. lusinghiero il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03). In ulteriore miglioramento, consentendoci di superare la medie nazionale ed appaiare quelle di area, l'indicatore iC05 relativo al rapporto tra studenti regolari/docenti. Di nuovo su valori ottimali (il 100%) l'indicatore iC08 relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

I dati

1. Indicatore iC10:

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2016	1,87%	2,08%	1,9%	-0,21%	-0,03%
		2017	1,3%	2,4%	1,9%	-1,1%	-0,6%
		2018	8,6‰	25,2‰	20,3‰	-16,6‰	-11,7‰
		2019	21,1‰	24,8‰	18,5‰	-3,7‰	2,6‰

Definizione: La percentuale è calcolata considerando i CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari a.a. x-x+1 nell'a.s. x+1 diviso il numero totale di CFU conseguiti dagli iscritti regolari dell'a.a. x-x+1 nell'a.s. X+

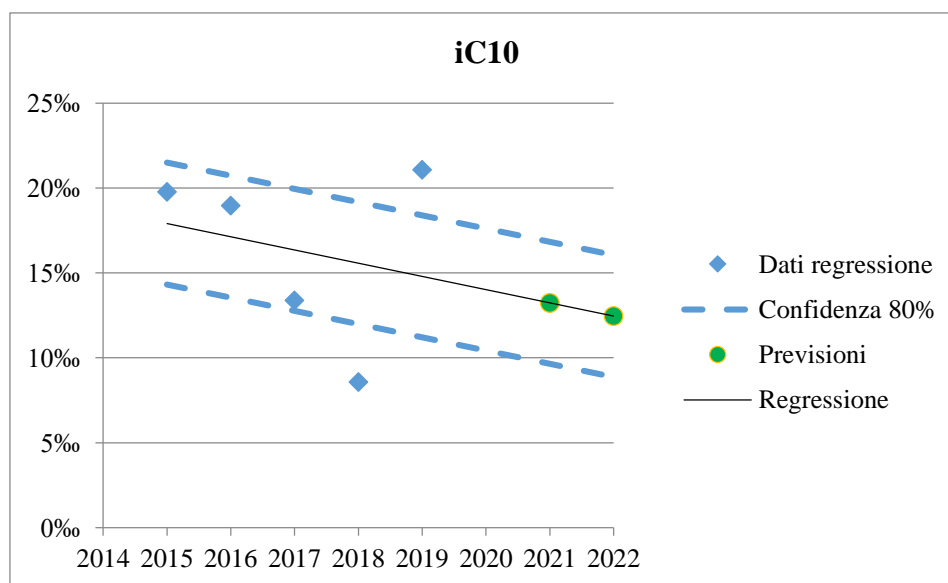


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	13,2	12,5
Reg. + conf.80%	16,8	16,1
Reg. - conf.80%	9,6	8,9

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e della tabella 1 si evince una ripresa, netta, di questo indicatore dopo il trend negativo registratosi dal 2016 in poi. Si riduce di molto, di conseguenza, lo scarto rispetto al dato nazionale, mentre si supera quello di area geografica. Il valore 2019, invertendo in maniera più che sensibile il trend negativo, si pone al di sopra dell'intervallo di confidenza.

2. Indicatore iC11:

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	2016	19,15%	17,33%	13,87%	1,82%	5,28%
		2017	13,7%	17,9%	15,1%	-4,2%	-1,4%
		2018	14,2%	19,8%	16,4%	-5,6%	-2,2%
		2019	105,3‰	213,6‰	178,4‰	-108,3‰	73,1‰
		2020	50,0‰	235,0‰	192,3‰	-185‰	-142,3‰

Definizione: La percentuale è calcolata considerando laureati regolari nell'a.s. x che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero diviso i Laureati regolari nell'a.s. x.

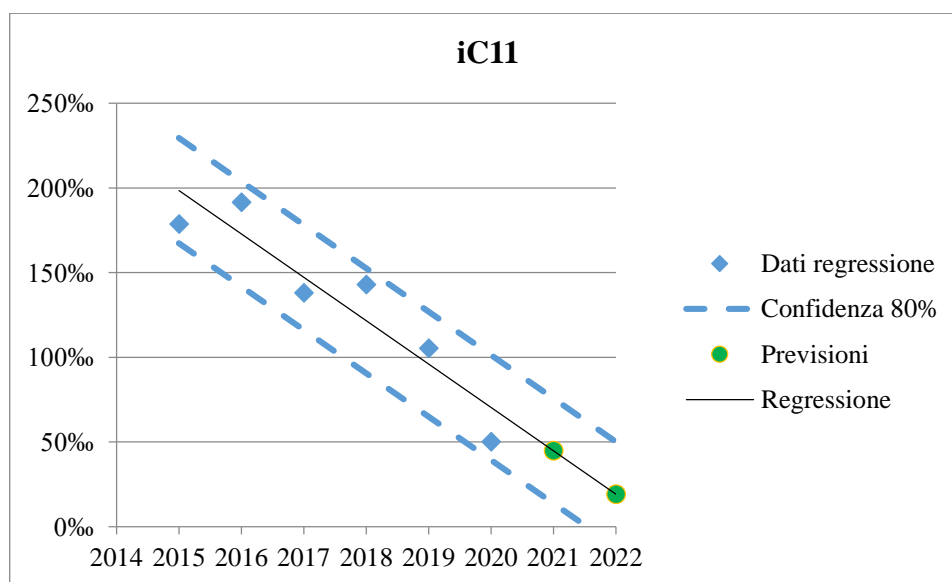


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	44,7	19,1
Reg. + conf.80%	75,7	50,1
Reg. - conf.80%	13,7	-12,0

Tabella 2

Dalla figura 1 e dalla tabella 1 si evince un costante decremento dell'indicatore iC11, che si fa piuttosto marcato nel 2020. I valori, di conseguenza, si allontanano decisamente di quelli medi nazionali e di area geografica. Il dato 2020 è in ogni caso in linea con il dato previsionale. La particolare decrescita nei valori dell'indicatore invita ad una attenta e mirata riflessione sulle strategie da adottare per consentire agli studenti in mobilità (in termini assoluti in aumento) di acquisire un maggior numero di crediti all'estero.

Indicatore iC12:

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno di corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	2016	0,00%	1,22%	2%	-1,22%	-2%
		2017	0,00%	1,38%	1,8%	-1,38%	-1,8%
		2018	1,59%	1,49%	5%	0,1%	-3,41%
		2019	9,9%	12%	3,1%	-2,1%	6,8%
		2020	10,1%	12,6%	2,1%	-2,5%	8%

Definizione: Avvii di carriera al primo anno di corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) a.a. X/X+1 con almeno un titolo di studio di accesso acquisito all'estero

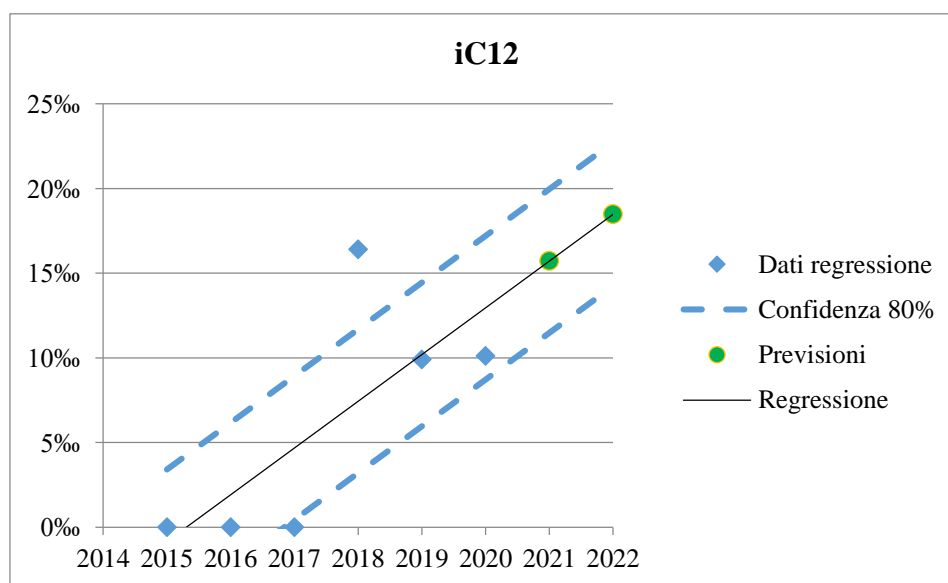


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	15,7	18,5
Reg. + conf.80%	20,0	22,7
Reg. - conf.80%	11,5	14,2

Tabella 2

Nel periodo di riferimento 2016-17, il valore è pari a 0. Solo nel 2018 si registra un dato positivo, circostanza che spiega la particolare tendenza sia della linea di regressione che dell'intervallo di confidenza. Il dato 2020 è in termini assoluti positivo, migliorando – seppur di poco – il valore del 2019. Tuttavia, per quanto detto in premessa, esso si pone al di sotto della linea di regressione, pur rimanendo all'interno dell'intervallo di

confidenza. Migliora il rapporto rispetto al valore di area (da +6,8‰ a 8‰), si allarga leggermente invece il divario con il dato nazionale.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Scheda di sintesi

Gli indicatori relativi alla internazionalizzazione mostrano risultati altalenanti. Si rileva, infatti, una significativa ripresa dell'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), che passa dal dall'8,6 del 2018, al 21,1 nel 2019 (valore calcolato in millesimi), registrando il migliore risultato conseguito sino ad ora dal CdS. In netto calo invece la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU (iC11). Quest'ultima, pari 105,3 millesimi nel 2019 cala a 50 millesimi nel 2020. Qui, invero, potrebbero farsi analisi di dettaglio. Tuttavia non c'è dubbio che le possibili azioni andrebbero coordinate a livello di Ateneo: in termini di sostegno e incentivi alla mobilità internazionale. È comunque evidente – in raffronto con iC10 - che gli studenti che riescono a raggiungere in corso il 5° anno si concentrano sulla chiusura degli studi e non valutano l'esperienza estera. In ripresa il dato relativo alla percentuale degli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea conseguito il precedente titolo di studio all'estero: si passa dal valore millesimale di 9,9 a quello di 10,1. Si tratta, nell'insieme, di dati non facilmente interpretabili. Essi saranno oggetto di approfondita riflessione e verranno segnalati all'attenzione dei competenti Uffici di Ateneo, per valutare un'indagine mirata sul gap motivazionale.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

I dati

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

I dati

1. Indicatore iC13

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2016	47,84%	54,45%	45,18%	-6,61%	2,67%
		2017	49,4%	55,6%	45,9%	-6,2%	3,5%
		2018	52,4%	55,7%	46,6%	-3,3%	5,8%
		2019	57,1%	57,2%	46,5%	-0,1%	10,6%

Definizione: L'indicatore iC13 è calcolato considerando i CFU conseguiti (in media) nell'a.s. x+1 (considerati anche eventuali CFU conseguiti nell'anno x, se presenti) dagli studenti immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1 diviso i CFU previsti dai CdS dell'Ateneo per il primo anno dell'a.a. x-x+1 (valore calcolato sull'impegno previsto per studente).

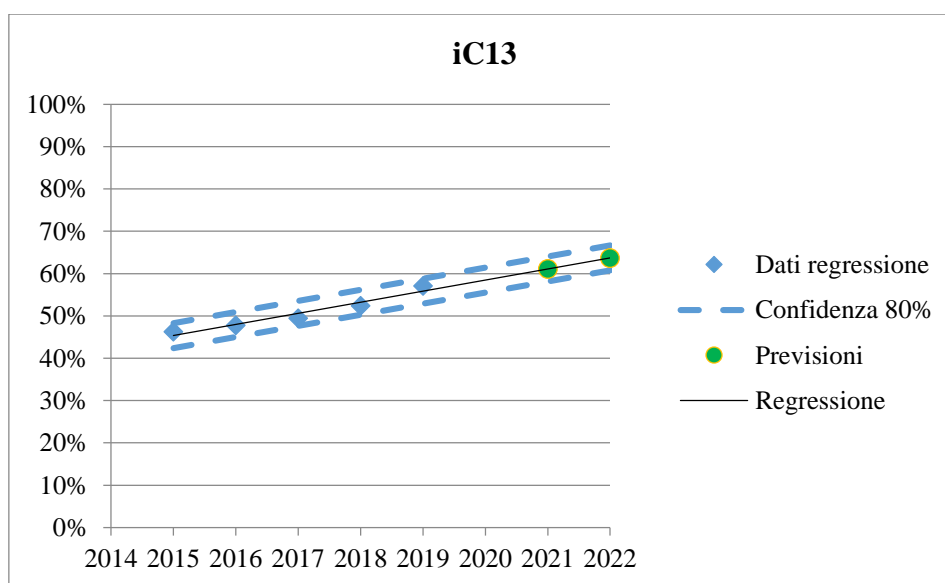


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	61,1%	63,7%
Reg. + conf.80%	64,0%	66,6%
Reg. - conf.80%	58,2%	60,8%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e della tabella 1 si evince un deciso incremento del valore dell'indicatore iC13 nel 2019. L'attuale valore risulta praticamente appaiato al valore medio nazionale con una differenza negativa di appena 0,1%). Il CdS si posiziona ben al di sopra del dato di area geografica incrementando lo scarto positivo a +10,6%. L'incremento costante dell'indicatore testimonia il buon equilibrio raggiunto nella distribuzione dei CFU all'interno dei vari anni di corso. Il valore ultimo si pone all'interno dell'intervallo di confidenza ed al di sopra della linea di regressione.

2. Indicatore iC14

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2016	64,66%	76,20%	72,34%	-11,54%	-7,69%
		2017	72,6%	76,1%	72,4%	-3,5%	0,2%
		2018	70,5%	75,5%	70,9%	-5%	-0,4%
		2019	75,7%	76,7%	72,1%	-1%	3,6%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri del CdS nell'a.a. x-x+1 che al 31/12/x+1 risultano iscritti all'anno successivo dello stesso CdS (o di CdS della stessa classe) di prima immatricolazione diviso gli immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

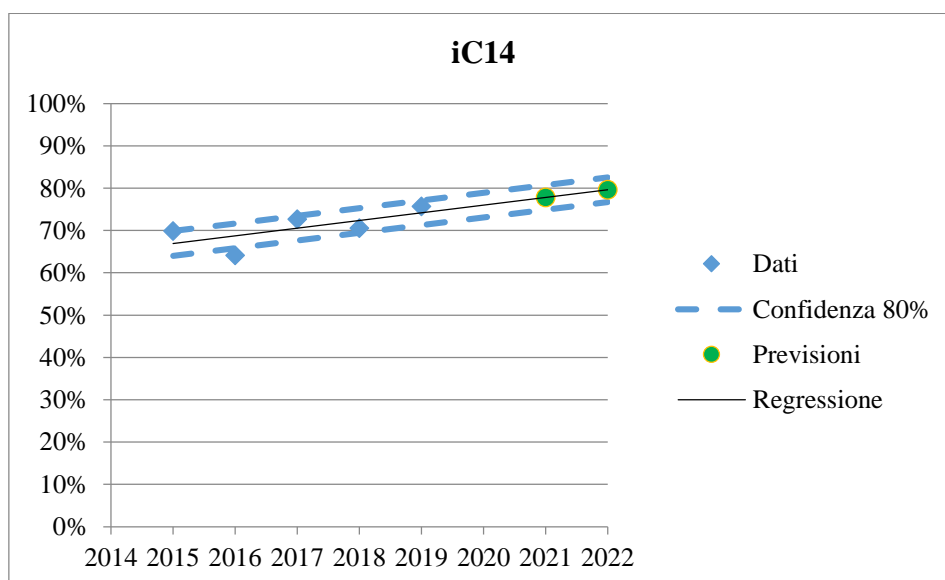


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	77,8%	79,6%
Reg. + conf.80%	80,7%	82,5%
Reg. - conf.80%	74,9%	76,7%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince una ripresa del trend positivo interrottosi nel 2018. Il valore registrato nel 2019 risulta molto positivo, con un tasso di dispersione che scende al 24,3%, il più basso registrato negli ultimi anni. Tale valore risulta ora quasi allineato al valore medio nazionale con una differenza negativa che scende ad appena -1%, mentre permette al CdS di attestarsi al di sopra del dato di area geografica, con +3,6%. Il valore 2019 si pone al di sopra della linea di regressione, ponendosi al limite superiore dell'intervallo di confidenza, raggiungendo quindi il migliore risultato pronosticabile.

3. Indicatore iC15

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2016	57,76%	63,82%	56,84%	-6,06%	0,92%
		2017	64,1%	64,7%	58,8%	-0,6%	5,3%
		2018	62,1%	64,5%	57,2%	-2,4%	4,9%
		2019	67,6%	65,5%	56,8%	2,1%	10,8%

Definizione: L'indicatore iC15 è calcolato considerando gli immatricolati puri al CdS nell'a.a x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'a.a. x) hanno acquisito almeno 20 CFU e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il numero di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

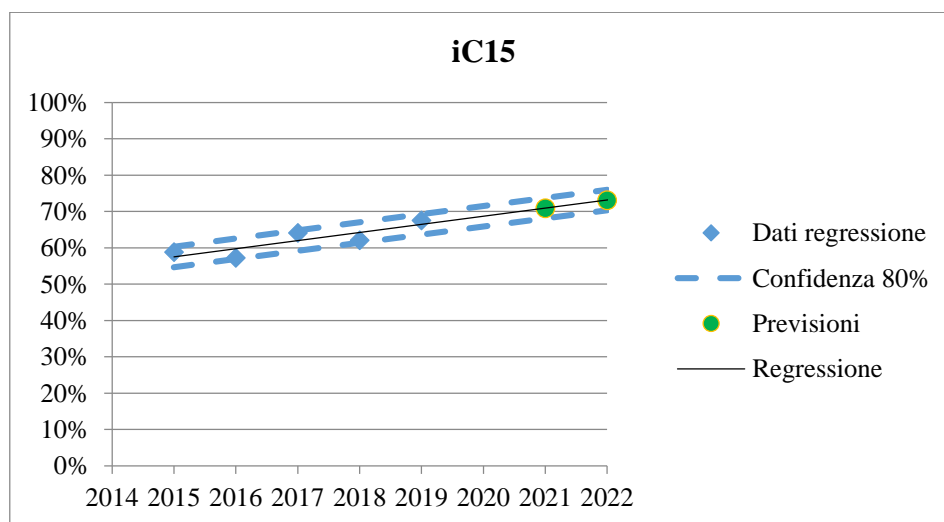


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	70,9%	73,1%
Reg. + conf.80%	73,7%	76,0%
Reg. - conf.80%	68,1%	70,3%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince una ripresa del trend positivo, dopo la lieve flessione nell'a.a. precedente. IL risultato del 2019 è particolarmente positivo, e permette all'indicatore di superare quello medio nazionale di oltre due punti percentuale. Nel confronto con il dato medio di area geografica, il

valore del Cds è superiore addirittura di quasi undici punti percentuali. I dati si spostano verso il margine superiore dell'intervallo di confidenza.

4. Indicatore iC16

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2016	42,24%	41,71%	29,58%	0,53%	12,66%
		2017	40,2%	43,4%	31,6%	-2,2%	8,6%
		2018	43,2%	43,9%	31,8%	-0,7%	11,4%
		2019	50%	46,2%	33,0%	4,8%	17%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'anno x) hanno acquisito almeno 40 CFU e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1

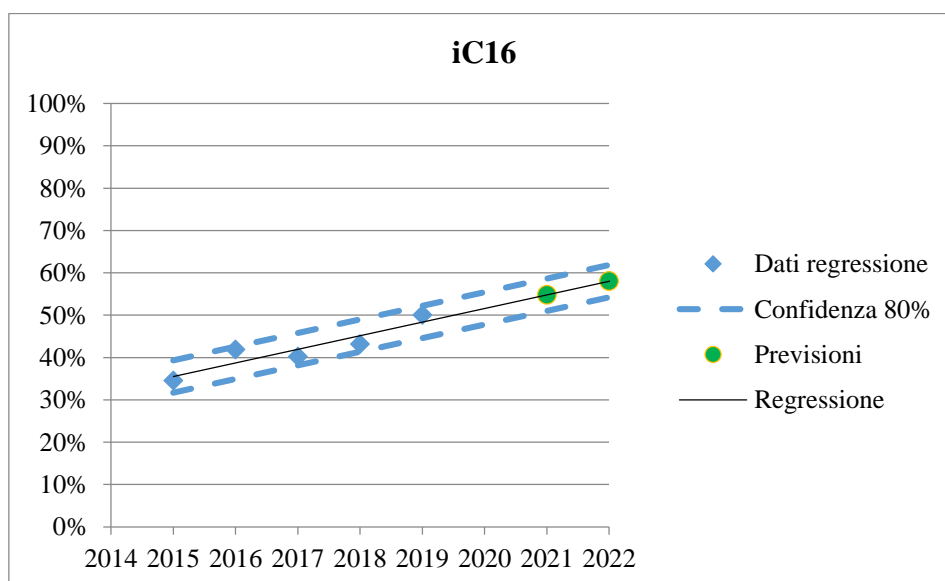


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	54,8%	58,0%
Reg. + conf.80%	58,6%	61,9%
Reg. - conf.80%	51,0%	54,2%

Tabella 2

Decisamente positivo l'andamento dell'indicatore: dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince come il valore 2019 abbia permesso al Cds di raggiungere il livello più alto del periodo di riferimento. Il

risultato, che conferma il trend positivo registrato lo scorso a.a., pone il Cds ben al di sopra sia del dato nazionale che di quello di area geografica (+17%). I valori si posizionano verso il margine superiore dell'intervallo di confidenza, a dimostrazione di un incremento del tasso qualitativo degli studenti coincidente con le migliori prospettive di miglioramento.

5. Indicatore iC17

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea	2016	16,81%	27,82%	19,01%	-11,02%	-2,21%
		2017	16,9%	29,7%	22,2%	-12,8%	-5,3%
		2018	19,7%	31,3%	23,4%	-11,6%	-3,6%
		2019	33,9%	34,8%	25,3%	0,9%	12,6%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando il numero di studenti immatricolati puri nel CdS nell'a.a. (x-x+1)-N anni prima (con N pari alla durata normale del corso) laureati entro il 30 Aprile dell'anno x+2 diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. (x-x+1)-N, con N pari alla durata normale del CdS.

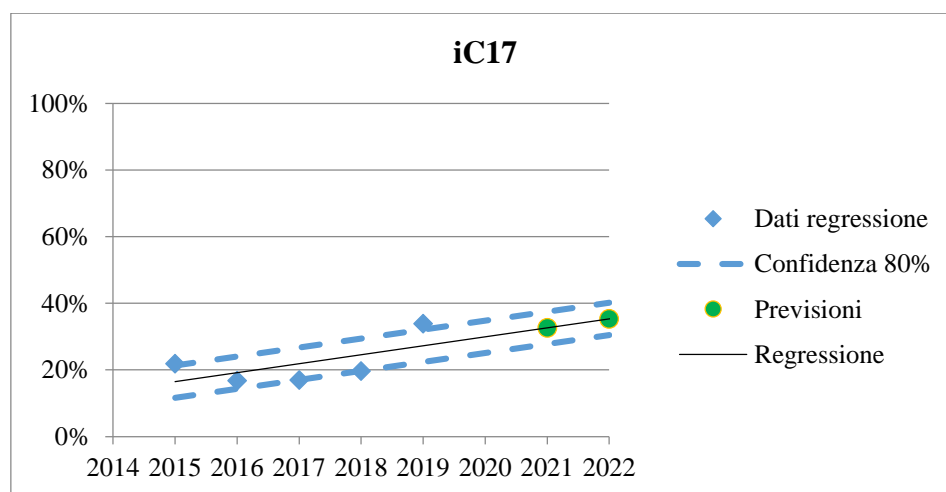


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	32,6%	35,3%
Reg. + conf.80%	37,4%	40,1%
Reg. - conf.80%	27,8%	30,4%

Tabella 2

Il trend di tale indicatore è in crescita costante a partire dal 2017. Il dato 2019 fa registrare un più che significativo miglioramento, che ci appaia quasi al risultato nazionale (differenziale ridotto al -0,9%) e ci

permette di superare nettamente quello di area geografica (12,6%). L'incremento netto pone il valore 2019 al di sopra del margine superiore dell'intervallo.

6. Indicatore iC19

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2016	85,19%	83,14%	85,84%	2,05%	-0,66%
		2017	77,2%	81,5%	85,1%	-4,3%	-7,9%
		2018	86,5%	81,4%	84,4%	4,1%	2,1%
		2019	87,2%	81,5%	86,6%	5,7%	0,6%
		2020	91,1%	80,3%	86,1%	10,8%	5%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando le ore di docenza erogata nel CdS nell'a.a. x-x+1 da docenti (professori e ricercatori) assunti a tempo indeterminato diviso il totale delle ore di docenza erogata nell'a.a. x-x+1 come da rilevazione SUA-CDS per l'a.a. x-x+1.

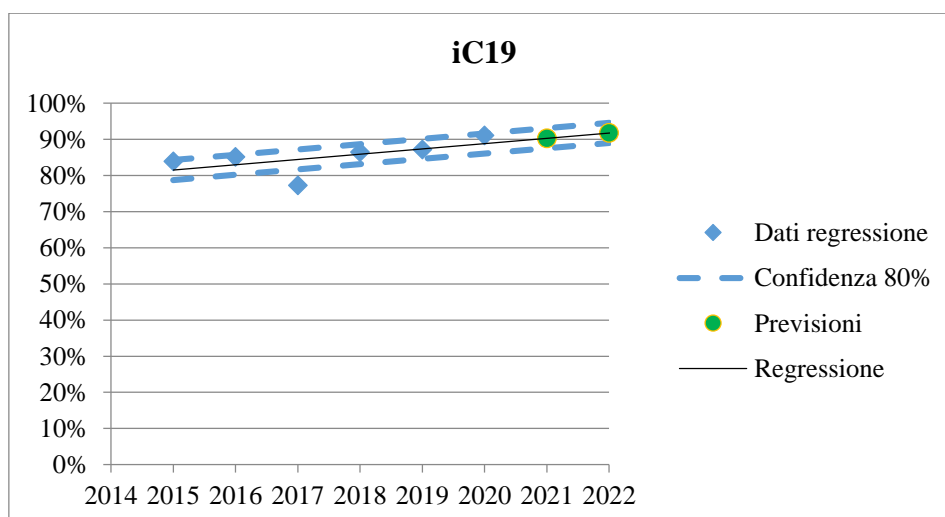


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	90,3%	91,8%
Reg. + conf.80%	93,1%	94,6%
Reg. - conf.80%	87,5%	89,0%

Tabella 2

Dopo una lieve flessione registrata nel 2017 (ove il dato relativo al CdS risultava inferiore sia rispetto al dato nazionale che a quello di area), dal 2018 l'indicatore è in crescita costante, e nel 2020 si registra la migliore percentuale nel periodo di riferimento (91,1%), risultato che riporta i valori per il CdS ben al di sopra di quelli nazionali (+10,8%) e di quelli di area (+ 5%). Il dato si posiziona al margine superiore dell'intervallo di confidenza.

Scheda di sintesi

Tutti gli indicatori del gruppo E presentano valori positivi.

In discreto aumento, rispetto all'anno precedente, risulta l'indicatore relativo alla percentuale di cfu conseguiti al I anno su cfu da conseguire (iC13), che passa dal 52,4% del 2018 al 57,1% nel 2019. Il risultato pone il CdS ben al di sopra della media d'area (46,5%) e praticamente in linea con quello nazionale (57,2%).

Decisamente positivo è anche l'indicatore iC14, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio: si passa dal precedente valore del 70,5% al 75,7%, risultato che inverte il trend negativo registrato nel 2018 e che ci permette di superare il valore medio regionale e di avvicinarci a quello nazionale (76,7%). Risultano dunque efficaci le azioni poste in essere dal Cds per diminuire il tasso di dispersione degli studenti nel passaggio dal I al II anno.

In aumento sia l'indicatore iC15 che l'indicatore iC16, relativi, rispettivamente, alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso cds avendo acquisito almeno 20 cfu al I anno, ed alla percentuale di coloro che hanno acquisito almeno 40 cfu: il primo dato passa dal 62,1% al 67,6%, mentre il secondo segnala un incremento ancor più considerevole, passando dal 43,2% al 50%. In entrambi i casi i valori sono superiori sia a quelli di area che a quelli medi nazionali. Particolarmente marcato è il distacco rispetto ai primi.

Anche l'indicatore iC17, relativo alla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso, è in netto miglioramento rispetto all'anno precedente (dal 19,7% si passa al 33,9%). Se si considera che contestualmente è migliorato anche il dato relativo la percentuale dei laureati in corso, come specificato nella sezione relativa agli indicatori del gruppo A, significa che è aumentata decisamente il numero di studenti che si laureano entro la durata normale del corso o, al massimo, entro un anno da tale scadenza.

Buono il valore dell'indicatore iC18 che conferma il trend positivo relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, che sale dal 81,1% all' 82,7%; e quello dell'indicatore iC19, relativo alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, ove si registrano dati in ulteriore miglioramento sia con riferimento a quelli medi nazionali che a quelli di area (che invece decrescono nell'ultimo anno). Nello specifico del CdS il valore invece aumenta dall' 87,2% al 91,1%. Se si considerano i valori degli indicatori ic19bis ed ic19ter (che tengono conto anche delle ore di docenza erogate da ricercatori di tipo B e di tipo A) le percentuali salgono, rispettivamente, al 94,2% ed al 97,3%, valori migliori di quelli d'area e ben al di sopra di quelli nazionali.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere I dati

Indicatore iC21

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	2016	77,8%	88,5%	85,1%	-10,7%	-7,3%
		2017	82,1%	88,0%	85,0%	-5,9%	-2,9%
		2018	85,3%	88,0%	84,5%	-2,7%	0,8%
		2019	82,4%	89,0%	85,1%	-6,6%	-2,7%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel x-x+1 che al 31/12/x+1 risultano iscritti in un CdS (anche di altro Ateneo) diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1

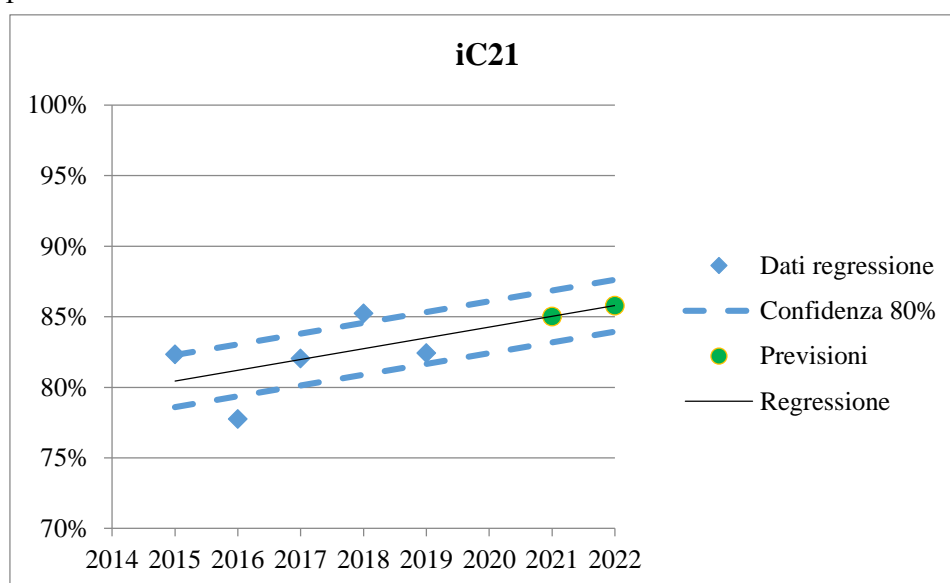


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	85%	86%
Reg. + conf.80%	87%	88%
Reg. - conf.80%	83%	84%

Tabella 2

Dall'esame della tabella 1 si evince un calo nella percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, che passa dall'85,3% all'82,4% (disallineandoci rispetto ai valori sia di area geografica (-2,7%), che nazionali (-6,6%). Il dato si situa quasi al margine inferiore della linea di regressione.

Indicatore iC22

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso	2016	7,4%	18,4%	11,8%	-11%	-4,4%
		2017	12,7%	19,8%	13,6%	-7,1%	-0,9%
		2018	14,9%	23,5%	15,1%	-8,6%	-0,2%
		2019	20,6%	26,5%	18,6%	-5,9%	2%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando il numero di studenti immatricolati puri** nel CdS nell'a.a. (X/X+1)-(N-1) anni prima (con N pari alla durata normale del corso) laureati entro il 30 aprile X+2.

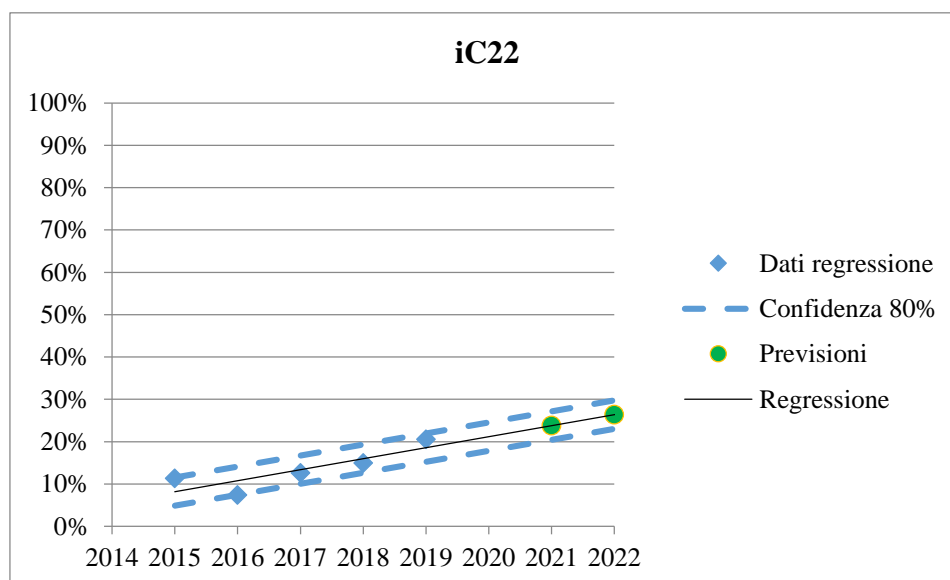


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	23,8%	26,4%
Reg. + conf.80%	27,1%	29,7%
Reg. - conf.80%	20,5%	23,1%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un trend positivo nei valori dell'indicatore dopo il forte calo registrato nel 2016. Il dato del 2019 riporta il valore sul 20,6%, ancora in ritardo con riferimento al dato nazionale, ma in crescita rispetto al dato di area (+2%). I valori 2019 si pongono all'interno dell'intervallo di confidenza, rispettando le previsioni.

2. Indicatore iC23

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC23	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	2016	6,0%	6,0%	6,6%	0%	-0,6%
		2017	6,0%	5,7%	6,7%	0,3%	-0,7%
		2018	3,2%	6,1%	6,9%	-2,9%	-3,7
		2019	2,7%	6,2%	6,8%	-3,5%	-4,1%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel x-x+1 che al 31/12/x+1 risultano iscritti in un CdS dello stesso Ateneo diviso il numero complessivo di immatricolati puri nell'a.a. x-x+1

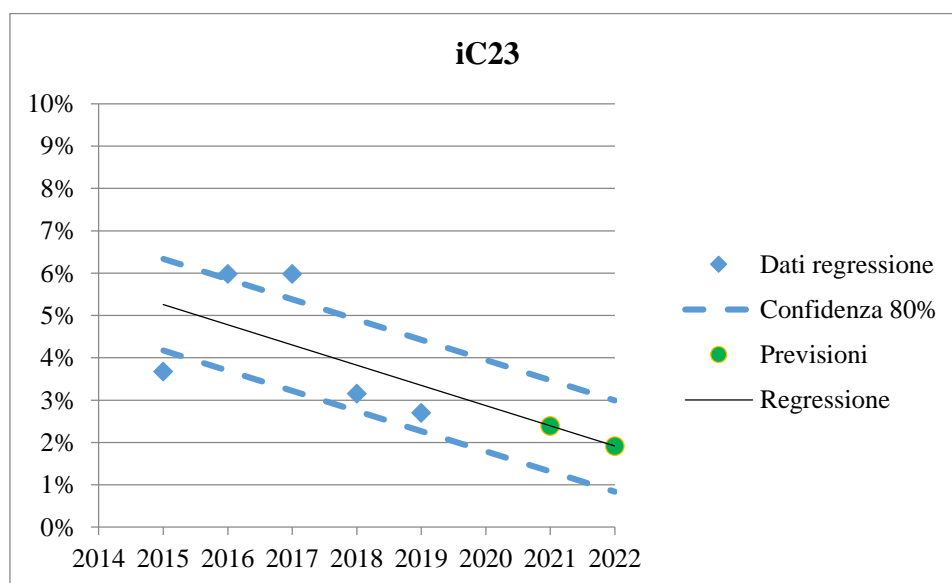


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	2,4%	1,9%
Reg. + conf.80%	3,5%	3,0%
Reg. - conf.80%	1,3%	0,8%

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince come il valore dell'indicatore sia nettamente migliorato rispetto al 2016, con percentuali migliori sia rispetto al dato medio nazionale che a quello di area geografica. Il dato si pone all'interno dell'intervallo di confidenza, rispettando quindi le attese.

3. Indicatore iC24

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni	2016	54,2%*	45,3%	50,7%	8,9%	3,5%
		2017	55,0%*	43,5%	48,6%	11,5%	6,4%
		2018	52,4%*	43,9%	48,3%	8,5%	4,1%
		2019	46,6%	40,7%	46,0%	5,9%	0,6%

* (dati forniti dall'Ateneo)

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri che nell'a.a. x-x+1 non risultano più iscritti o laureati nel CdS diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. (x-x+1)-N, con N pari alla durata normale del CdS

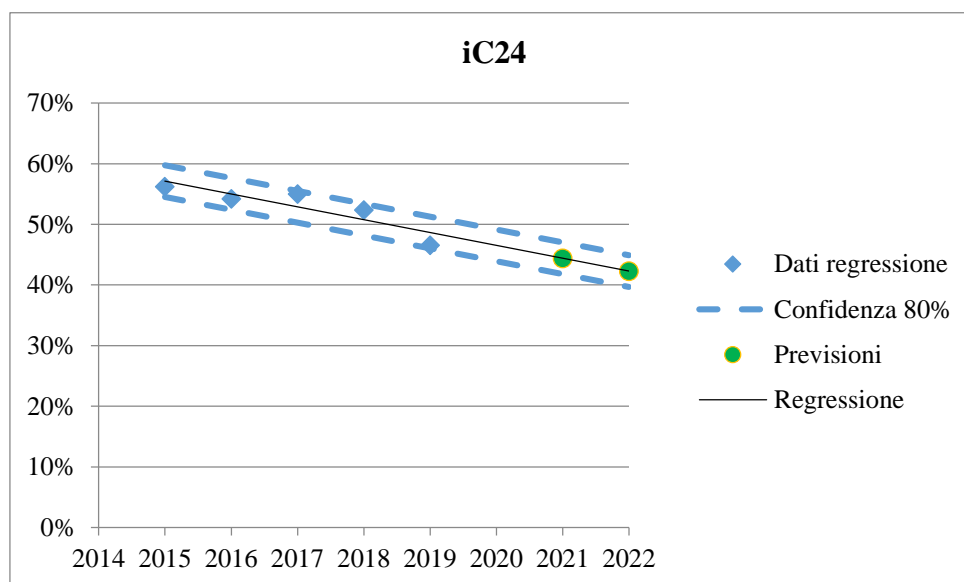


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	36,0	31,1
Reg. + conf.80%	41,5	36,7
Reg. - conf.80%	30,4	25,5

Tabella 2

Per tale indicatore, dopo il risultato negativo del 2017, si registra una positiva inversione di tendenza anche se il dato rimane preoccupante. La percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni continua ad essere superiore al dato nazionale, anche se lo scarto si è considerevolmente assottigliato e risulta essere sostanzialmente allineato con il dato di area geografica. Il dato si pone all'interno dell'intervallo di confidenza, leggermente al di sotto della linea di regressione.

**Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità
I dati**

Indicatore iC25

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2016	88,1%	87,5%	85,3%	0,6%	2,8%
		2017	88,5%	87,3%	85,9%	1,2%	2,6%
		2018	88,7%	88,7%	86,9%	0%	1,8%
		2019	94,3%	88,8%	87,6%	5,5%	6,7%
		2020	94,5%	90,1%	89,0%	4%	5,5%

Dalla Tabella 1 si evince il trend in lieve ma costante crescita del valore dell'indicatore, che si attesta su valori superiori sia alla media nazionale che regionale.

Indicatore iC26

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC26	Percentuale di laureati occupati ad un anno dal Titolo (LM; LMCU) – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2016	14,9%	26,9%	15,1%	-12%	-0,2%
		2017	28,1%	29,0%	18,9%	-0,9%	9,2%
		2018	26,8%	28,0%	18,0%	-1,2%	8,8%
		2019	22,8%	29,4%	19,2%	-6,6%	3,6%
		2020	5,5%	25,9%	16,6%	-20,4%	-11,1%

Dalla Tabella 1 si evince una netta e preoccupante flessione nella percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita e, al contempo, un aumento considerevole dello scarto rispetto al dato nazionale e regionale, la cui decrescita è ben più contenuta.

Indicatore iC26BIS

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC26BIS	Percentuale di laureati occupati ad un anno dal Titolo (LM; LMCU) – Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2016	11,6%	19,3%	13,0%	-7,7%	-1,4%
		2017	20,2%	21,9%	15,3%	-1,7%	4,9%
		2018	23,7%	22,7%	16,3%	1%	7,4%
		2019	21,8%	23,6%	17,4%	-1,8%	4,4%
		2020	5,5%	22,1%	15,3%	-16,6%	-9,8%

Anche per tale indicatore si registra una netta e preoccupante flessione nel dato percentuale che si allontana in maniera considerevole sia dal valore nazionale che da quello di area.

Indicatore iC26TER

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC26TER	Percentuale di laureati occupati ad un anno dal Titolo (LM; LMCU) – Laureati non impiegati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2016	28,0%	36,4%	33,5%	-8,4%	-5,5%
		2017	39,0%	39,2%	35,6%	-0,2%	3,4%
		2018	50,0%	40,9%	38,3%	9,1%	11,7%
		2019	40,0%	40,8%	37,8%	-0,8%	2,2%
		2020	13,2%	37,6%	32,8%	-24,4%	-19,6%

Dalla Tabella 1 si evince come anche il dato relativo alla percentuale non impiegati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da contratto segna un calo netto rispetto ai valori degli anni precedenti, distanziandosi in maniera molto significativa dai valori nazionali e di area.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente I dati

4. Indicatore iC27

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC27	Rapporto studenti iscritti /docenti complessivo pesato per le ore di docenza	2016	68,0	48,8	55,2	19,2	12,8
		2017	55,9	47,1	52,9	8,8	3
		2018	53,3	44,0	46,9	9,3	6,4
		2019	46,6	41,6	43,6	5	5
		2020	43,1	38,0	37,0	5,1	6,1

Definizione: Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al CdS nell'a.a. x-x+1 diviso il numero di docenti equivalenti impegnati (ossia sommatoria delle ore di docenza erogata nell'a.a. x-x+1 come da rilevazione SUA-CDS a.a. x-x+1 divisa per 120)

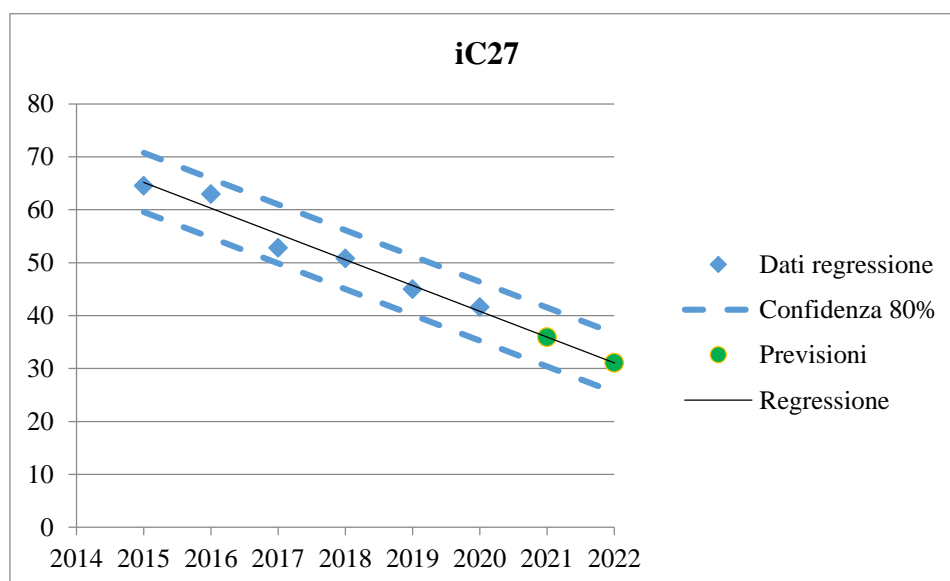


Figura 1

Previsioni	2021	2022
Regressione	36,0	31,1
Reg. + conf.80%	41,5	36,7
Reg. - conf.80%	30,4	25,5

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e della tabella 2 si evince un costante decremento dal 2015 in poi, con un 'salto' nel 2019 di oltre sei punti percentuali. Tuttavia per tale indicatore occorre segnalare ancora un notevole distanziamento rispetto ai valori di area e quelli nazionali, sebbene lo scarto si sia ridotto nell'ultimo a.a. I valori sono in linea con le previsioni.

5. Indicatore iC28

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza a valore area geografica
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza	2016	50,0	34,7	43,6	15,3	6,4
		2017	31,5	35,8	45,1	-4,3	26,4
		2018	30,4	35,6	39,8	-5,2	-9,4
		2019	23,1	33,3	34,3	-10,2	-11,2
		2020	25,7	32,6	32,8	-6,9	-7,1

Definizione: Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al primo anno CdS nell'a.a. x-x+1/Numero di docenti equivalenti impegnati negli insegnamenti del primo anno del CdS (ossia sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente negli insegnamenti del primo anno del CdS nell'a.a. x-x+1 diviso per 120).

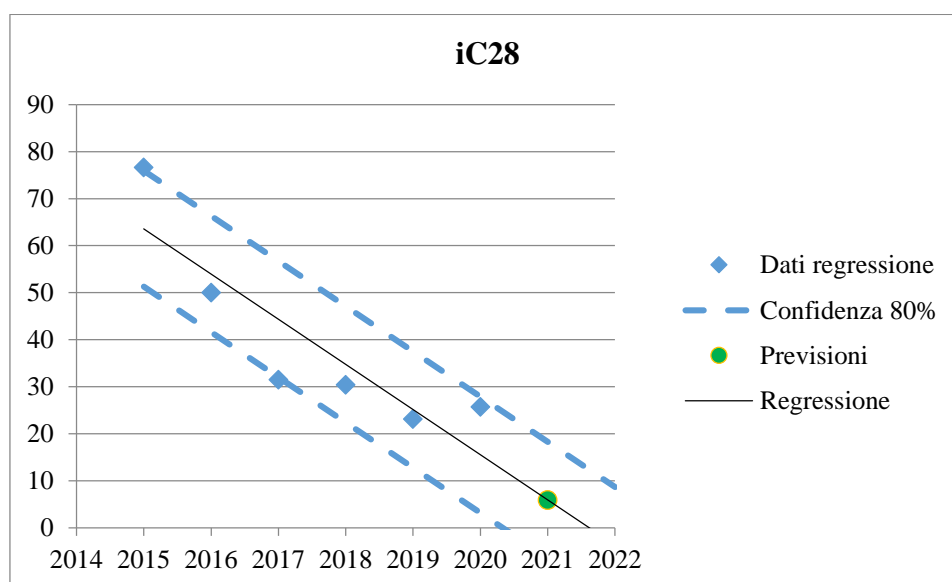


Figura 1

Previsioni	2020	2021
Regressione	4,7	-7,9
Reg. + conf.80%	19,4	6,8
Reg. - conf.80%	-10,1	-22,6

Tabella 2

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un lieve incremento del dato relativo all'indicatore, che segna nel 2020 un +2,6 rispetto al 2019. Tuttavia, Attualmente tale valore risulta al di sotto sia del dato medio nazionale (-6,9%) che di quello di area geografica (-7,1%). I valori si pongono nell'intervallo di confidenza, confermando le previsioni.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Scheda di sintesi

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere

Complessivamente possono essere considerati positivi i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere. Sebbene infatti risulti in calo la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), che passa dall'85,3% all'82,4% (disallineandoci rispetto ai valori di area e nazionali), sono invece in aumento tutti gli altri indicatori del gruppo. Aumenta, infatti, considerevolmente la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (ic22), che sale dal 14,9% al 20,6%, permettendoci di superare il dato regionale e di avvicinarci a quello nazionale; diminuisce la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II in un differente CdS dell'Ateneo (si passa dal 3,2% al 2,7%); diminuisce inoltre, e sensibilmente, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, che passa dal 52,4% al 46,6%. Tale valore risulta ancora superiore a quello nazionale (40,7%) e, seppur di poco, a quello di area geografica (46,0%); tuttavia, la differenza si è ridotta rispetto ad entrambi.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore iC25 relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è sicuramente lusinghiero: la percentuale del 94,3% registrata nel 2019 viene ulteriormente migliorata nel 2020, portandosi al 94,5%. Tale risultato ci pone ben al di sopra sia della media nazionale sia di quella regionale. In netto calo gli indicatori relativi alla percentuale di occupati laureati ad un anno dal titolo. Tale dato, tuttavia, è solo in parte imputabile alle azioni del Cds, attenendo principalmente alle generali condizioni di occupabilità, rallentate sia dal contesto territoriale di riferimento che dalla necessità di ulteriori momenti formativi per il laureato in giurisprudenza, con l'ulteriore variabile, a partire dal 2020, rappresentata dalla situazione pandemica, che ha certamente ridotto le possibilità di inserimento nel mondo lavorativo.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

In calo, e quindi astrattamente positivo, l'andamento dell'indicatore iC27 relativo al rapporto tra studenti iscritti/docenti complessivo, che passa dal 46,6 al 43,1 (risultato ancora distante da quello di area e da quello nazionale).

In lieve aumento, invece, il valore dell'indicatore iC28, relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, che però non risulta essere allineato con i valori nazionali e regionali.

4. Dettaglio analisi ed interventi correlati con esiti delle azioni correttive già intraprese e pianificazione nuove azioni

- *Punti di debolezza e interventi*

Elemento di debolezza 1: Avvii di carriera e immatricolati puri

Note: I dati delle rilevazioni rivelano un calo nei valori degli indicatori in oggetto, in controtendenza rispetto al trend nazionale e regionale. Al fine di colmare il gap il CdS ritiene necessario intervenire con azioni mirate di orientamento in entrata.

Area: Iscritti (indicatori iC00b; iC00d)

Obiettivo: Incrementare il numero degli avvii di carriera al primo anno e degli puri immatricolati

Azione anno 2022: Mappatura dei licei scientifici e classici presenti nella città di Napoli e in provincia e fissare incontri conoscitivi con i relativi Dirigenti scolastici

Risorse: Dati sulla provenienza degli studenti iscritti forniti dagli uffici amministrativi

Tempistiche: prima della chiusura delle iscrizioni al prossimo anno accademico

Responsabili dell'azione: Delegati all'orientamento

Stato di avanzamento: in itinere

Area:

Obiettivo: Incrementare il numero degli avvii di carriera al primo anno e degli puri immatricolati

Azione anno 2022: Organizzazione di incontri di orientamento (online o in presenza) con gli studenti delle classi IV e V degli istituti superiori di Napoli e provincia, da svolgersi secondo la modalità tradizionale della presentazione delle caratteristiche del CdS

Tempistiche: prima della chiusura delle iscrizioni al prossimo anno accademico

Responsabili dell'azione: Delegati all'orientamento

Stato di avanzamento: in itinere

Obiettivo: Incrementare il numero degli avvii di carriera al primo anno e degli puri immatricolati

Azione anno 2022: Consentire agli studenti delle classi IV e V di istituti superiori della città di Napoli e provincia di partecipare alle lezioni inaugurali degli insegnamenti del II semestre

Risorse: Offerta formativa II semestre A.A. 2021/22

Tempistiche: prima della chiusura delle iscrizioni al prossimo anno accademico

Responsabili dell'azione: Docenti del CdS con insegnamenti nel II semestre A.A. 2021/22

Stato di avanzamento: in fase di predisposizione

Elemento di debolezza 2: Internazionalizzazione

Note: Nonostante il miglioramento del dato relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), il CdS registra un netto calo nella percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno

12 CFU all'estero (iC11). La scarsa internazionalizzazione del CdS viene indicato come criticità anche dalla CP-DS che ha suggerito alcune azioni correttive.

Area: Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione(indicatore iC11- Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero)

Obiettivo: Incrementare il numero di studenti che consegue almeno 12 CFU all'estero

Azione anno 2021/22: Sensibilizzazione degli studenti in corso al programma ERASMUS facendo tenere, nell'inizio dei corsi a maggior affluenza, la testimonianza di studenti che hanno partecipato al programma

Risorse: Corpo studentesco

Tempistiche: intero anno accademico

Responsabili dell'azione: Delegate del Dipartimento alla mobilità internazionale

Stato di avanzamento: in itinere

Area:

Obiettivo: Incrementare il numero di studenti che consegue almeno 12 CFU all'estero

Azione anno 2022: Attività istruttoria finalizzata all'attivazione di un *Double Degree* con un corso di studi giuridici di un Ateneo con il quale è attiva Convenzione relativa alla mobilità internazionale

Risorse: Convenzioni concernenti la mobilità internazionale in essere con Atenei stranieri

Tempistiche: fine dell'anno accademico

Responsabili dell'azione: Coordinatore del CdS e Delegate del Dipartimento alla mobilità internazionale

Stato di avanzamento: in itinere

1.1 Punti di forza e interventi

Elemento di forza 1: Laureati soddisfatti
--

Note: La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) presentano valori positivi, superiori al valore medio nazionale e di area geografica. Anche i dati Almalaurea, nonché quelli ricavabili dai questionari di valutazione degli studenti e dalla relazione Opis predisposta dal NdV confermano elevate percentuali di gradimento da parte degli studenti in ordine all'organizzazione ed alla gestione del CdS.

Area: Indicatori di approfondimento per la sperimentazione (iC25)

Obiettivo: Mantenere elevato (al di sopra del 90%) il livello di soddisfazione degli studenti

Azione anno 2021/2022: incentivare ulteriormente le attività di tutoraggio in itinere, predisporre seminari e attività di recupero degli studenti in difficoltà

Risorse: Docenti del CdS

Tempistiche: Al fine di verificare lo stato di avanzamento e l'efficacia dell'azione definita, si ritiene utile monitorare annualmente, per almeno 3 anni, il livello di soddisfazione degli studenti.

Responsabili dell'azione: Gruppo AQ

Stato di avanzamento: Nel corso del 2021 i docenti degli insegnamenti del CdS hanno posto in essere diverse azioni, quali svolgimento di esercitazioni tematiche e attività di tutoraggio, la predisposizione di materiale didattico on-line, utile per la effettuazione di prove di simulazione della verifica di profitto in modalità "navigabile" con fruizione sulle piattaforme telematiche Microsoft Teams e Moodle. Le iniziative svolte hanno permesso di incrementare il livello di soddisfazione degli studenti. Si ritiene necessario continuare a porre in essere le azioni individuate.

1.2 Opportunità e interventi

Elemento di opportunità 1: Numero di iscritti provenienti da altre Regioni

Note: La percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni (iC03) ha registrato un incremento considerevole nel 2020, attestandosi su un valore nettamente superiore al dato di area geografica e di poco inferiore al valore nazionale.

Area: Gruppo A - Indicatori didattici (DM 987/2016, allegato E) (iC03)

Obiettivo: Incrementare il numero di iscritti provenienti da altre Regioni

Azione anno 2021/2022: Veicolare l'offerta formativa ai potenziali interessati mediante la promozione del CdS sui siti web e sui social network e il potenziamento dell'attività di orientamento

Risorse: Docenti del CdS

Tempistiche: Al fine di verificare lo stato di avanzamento e l'efficacia dell'azione definita, si ritiene utile monitorare annualmente, per almeno 3 anni, il numero di immatricolati puri e di iscrizioni al primo anno provenienti da istituti scolastici di altre Regioni coinvolti negli open day o presso cui sono stati svolti incontri o PCTO nel corso del precedente anno, nonché controllare il numero di followers sui canali social.

Responsabili dell'azione: Referente orientamento del CdS

Stato di avanzamento: Nel corso del 2021 il referente orientamento ha svolto diverse attività volte ad avvicinare gli studenti delle scuole medie superiori al percorso formativo, quali partecipazione a tutti gli open day organizzati dalla SIEGI e a diverse fiere e saloni dello studente, organizzazione di seminari, progettazione di due PCTO che sono stati pubblicizzati sul sito orienta.uniparthenope. Inoltre, il CdS ha promosso la conoscenza dell'offerta formativa rafforzando la comunicazione anche tramite i canali social. Tali azioni hanno portato a diversi risultati positivi: il CdS presenta, infatti, un trend positivo dei dati relativi alla percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni. Si ritiene necessario continuare a porre in essere le azioni individuate.

- *Rischi e interventi*

Elemento di rischio 1: Placement e Occupazione

Note: La flessione degli indicatori relativi alla percentuale di occupati laureati ad un anno dal titolo, benché solo in parte imputabile alle azioni del Cds, attenendo principalmente alle generali condizioni di occupabilità, costituisce un dato preoccupante, in quanto potrebbe far perdere di attrattività il CdS e, in prospettiva, determinare un ulteriore calo delle iscrizioni.

Area: Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità (iC26; iC26bis; iC26ter)

Obiettivo: Incrementare le occasioni di incontro fra i laureandi e il mercato del lavoro

Azione anno 2022: Potenziare la comunicazione agli studenti delle offerte di lavoro rivolte ai laureati in Giurisprudenza

Risorse: pagine social del Dipartimento

Tempistiche: intero anno accademico

Responsabili dell'azione: Delegata al Placement del Dipartimento

Stato di avanzamento: in itinere

- **Osservazioni conclusive**

-

I dati illustrati nella scheda mostrano un andamento della performance del Corso sicuramente in miglioramento, talvolta anche sensibile, rispetto ad alcune delle aree critiche individuate in precedenza. Rimane certamente problematico, ma con alcune doverose specificazioni, il dato relativo al calo, ormai costante, delle iscrizioni

In particolare, le principali aree critiche individuate nella precedente documentazione sulla qualità del Cds (Sma 2020 e Darpa 2020) - che imponevano la progettazione e la messa in campo di possibili azioni di miglioramento - riguardavano:

- a) le immatricolazioni,
- b) l'internazionalizzazione,
- c) le carriere degli studenti

Rispetto alla prima, su cui purtroppo insistono non pochi condizionamenti esogeni, va segnalato in ogni caso come le azioni di orientamento e le politiche di comunicazione poste in essere siano riuscite a mantenere tutto sommato inalterati i dati relativi alle immatricolazioni ed alle iscrizioni al I anno. Va detto che i dati parziali del 2021 rivelano un'eccellente ripresa. Tenuto conto anche della situazione pandemica, il risultato dunque non può essere considerato in assoluto come negativo.

Sicuramente sembrano aver avuto successo le azioni poste in essere per incrementare la mobilità degli studenti, i cui valori sono in miglioramento, e quello relativo alle carriere degli studenti, confermando anche in tale caso la bontà e l'efficacia delle azioni poste in essere.

Altre aree di miglioramento sono emerse dall'analisi della documentazione fornita dalla CP-DC e dal NdV:

1) con particolare riferimento alle indicazioni contenute nell'ultima relazione CP-DC, essa ha individuato tali specifiche problematiche:

- a - organizzazione didattica (intensificazione del supporto didattico; migliore coordinamento tra gli insegnamenti);
- b - percentuale di abbandoni durante il primo anno
- c - scarsa internazionalizzazione

Sul punto a), il CdS, raccogliendo i suggerimenti avanzati dalla stessa CP-SD, ha innanzitutto provveduto alla costituzione di due specifiche Commissioni, l'una, rivolta a individuare, supervisionare e assistere i docenti in ordine alle modalità e ai contenuti didattici dei singoli insegnamenti, con particolare riguardo alla distribuzione percentuale degli esami a debito valutandone le eventuali criticità; l'altra tesa ad aiutare i singoli docenti nella fase di stesura e monitoraggio delle schede di insegnamento e delle pagine docenti in essere. La misura dell'adeguatezza delle azioni attuate dal CdS sembra trovare già i primi riscontri positivi, confermati dai risultati che emergono sia dai questionari degli studenti, che dall'indagine Almalaurea con riguardo ai laureandi (di cui si dà conto rispettivamente nella Relazione OPIS e nella Relazione Laureandi); rispetto alla proposta di migliorare il coordinamento fra i vari insegnamenti, il CdS è intervenuto procedendo ad una redistribuzione degli insegnamenti negli anni. Inoltre, al rilievo della necessità di rafforzare le attività di orientamento e di comunicazione, il CdS ha risposto sperimentando modalità di orientamento basate su attività seminariale a distanza.

Rispetto al punto b), la CP-DS ha suggerito, quale azione correttiva, l'attivazione di un programma di *mentoring* per supportare gli studenti del primo anno. Il CdS ha intenzione di raccogliere tale suggerimento e di procedere ad una ancor maggiore "campagna di sensibilizzazione" dei docenti in ordine alla rilevanza dell'attività di tutoraggio, anche avvalendosi della summenzionata commissione composta, tra l'altro, anche

dalla rappresentanza studentesca. A tali azioni vanno aggiunte quelle attraverso cui Il CdS ha partecipato attivamente alle iniziative che, l'Ateneo – su impulso del Pro Rettore alla Didattica e della Pro Rettore all'orientamento – ha varato per sostenere gli studenti del primo anno con debiti di CFU e recuperare gli studenti pesantemente indietro nella carriera universitaria.

Con riferimento al punto c), la CP-DS ha suggerito di organizzare giornate di testimonianza sul programma Erasmus e di aumentare corsi e seminari in lingua inglese. Il CdS ha in parte raccolto tale suggerimento, facendo tenere all'inizio dei corsi a maggior affluenza la testimonianza di studenti che hanno partecipato al programma ERASMUS. In aggiunta, ha di recente avviato un'attività istruttoria finalizzata all'attivazione di un Double Degree con un corso di studi di un Ateneo spagnolo, con il quale risulta essere già attiva una Convenzione Erasmus.

2) Il NdV non segnala l'esistenza di particolari criticità per il CdS, evidenziando anzi un buon andamento generale degli indicatori. L'unica annotazione circa la necessità di monitorare il dato relativo al lieve aumento, nel 2019, della percentuale dei laureati che si iscriverebbero al medesimo corso ma in altro Ateneo, si rivela però superata nella proiezione 2020 delle valutazioni dei laureati, ove si registra una significativa diminuzione (-6,1%) della percentuale in questione, accompagnata da un incremento del 2,6% della percentuale di coloro che si iscriverebbero nuovamente al CdS in Giurisprudenza della Parthenope.

Con riferimento a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato, il NdV suggerisce, invece, di: -potenziare le postazioni informatiche ed i servizi di biblioteca; intensificare l'attività di comunicazione verso studentesse/i per sensibilizzarli sulla rilevanza della loro valutazione, con chiara identificazione degli obiettivi delle tre principali rilevazioni; migliorare l'organizzazione del sito di Ateneo e dei relativi CdS; potenziare i servizi di supporto all'internazionalizzazione.